ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 28 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1915

L'accordo di Londra per la sistemazione del debito italiano firmato

583 milioni di sterline in 62 anni - Iª rata: 2,000.000; IIª e IIIª: 4,000.000; IVª-VIIª: 4,250.000; rate successive: 4,500,000 - Restituzione graduale del deposito oro - Valore attuale dei 62 pagamenti: 86 milioni - L'Italia vi farà fronte con i proventi delle riparazioni tedesche

Le clausole principali

ROMA, 27

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di Londra:

«*L'accordo per il regolamento del debito di guerra dell'Italia verso l'Inghilterra, Churchill-Volpi, definisce tutte le ragioni di dare e di avere fra i due paesi riferentisi al periodo della guerra e dell'immediato dopo guerra. Il debito del Governo italiano era rappresentato da 610 milioni di sterline in buoni del Tesoro italiano al primo gennaio 1926, nei quali però erano compresivi degli interessi anticipati per le varie scadenze dell'anno in corso, che vanno quindi dedotti. Altre deduzioni ed assestamenti dovevano essere fatti tra le due Tesorerie, ed hanno formato oggetto di discussione e di chiarificazioni fra gli esperti delle due parti, sotto le direttive dei due ministri, riducendo la cifra del debito iniziale a sterline 583 milioni.*

Avuta così una visione generale delle ragioni delle due parti in materia tecnica, i due ministri, come è detto nel testo dell'accordo, hanno esaminato nella loro integrità tutti i dati del problema, in tutte le sue caratteristiche essenziali, nessuna esclusa, ed hanno concluso, abbandonando ogni altro riferimento ad altri accordi, con una liquidazione a stralcio per 62 anni, e cioè, per la durata degli impegni generali. Tale annualità sarà di 2 milioni di sterline nel primo esercizio finanziario, di 4 milioni nel secondo e nel terzo, di 4 milioni 250 mila sterline per i successivi 4 anni, poi di 4 milioni e 500 mila sterline. A tali pagamenti nei 62 anni, anche per i primi 5 anni, il Tesoro potrà farvi fronte, come per quelli che deve fare all'America, impegnando gli incassi delle riparazioni della sola Germania, lasciando liberi gli altri redditi di riparazioni e prodotti assimilati.

I 22 mlioni e 200 sterline in oro versate nel 1915 al Governo britannico dal Governo italiano per gli accordi di Nizza e di Londra, sono riconosciuti di proprietà del Governo italiano e saranno senz'altro restituiti all'Italia, proporzionalmente ai pagamenti, a cominciare dal terzo anno.

Il valore attuale di tutti i pagamenti da farsi all'Inghilterra nei 62 anni, è di 86 milioni di sterline. Il debito iniziale riconosciuto fra le due Tesorerie, è di lire 583 milioni. Il valore attuale di tutti i pagamenti costituisce pertanto una transazione sulla base del 14 percento. E' notevole, inoltre, che il Governo britannico, coerente alle proprie dichiarazioni precedenti in materia, dichiara specificamente nell'accordo, che ove i suoi incassi futuri per le riparazioni o per i «settlement» dei suoi vari debitori, di cui il principale è la Francia, dovessero superare quanto esso deve pagare annualmente al Governo americano, esso stornerà la differenza in riduzione proporzionale dell'annualità italiana. Le riparazioni tedesche spettanti all'Italia coprono e superano gli impegni assunti dall'Italia coi due «settlement», inglese ed americano.

Il testo dell'accordo

LONDRA, 27

Ecco il testo dell'accordo per il regolamento del debito di guerra dell'Italia verso l'Inghilterra:

Accordo concluso il 27 gennaio 1926 fra il Regno d'Italia (qui appresso chiamato Italia), ed il Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda del Nord (qui appresso chiamato Gran Bretagna).

Considerato che la Gran Bretagna è in possesso di buoni del Tesoro italiano in sterline per il valore di sterline 610 milioni e 840.000, che rappresentano il debito di guerra dell'Italia verso la Gran Bretagna, e considerato che l'Italia e la Gran Bretagna desiderano di giungere ad una amichevole sistemazione di questo debito nei limiti della capacità di pagamento dell'Italia, ora pertanto il molto onorevole Winston Leonard Spencer Churchill, Cancelliere dello Scacchiere della Gran Bretagna, ed il conte Volpi di Misurata, ministro delle Finanze d'Italia, dopo aver tenuto conto di tutte le considerazioni di rilievo, a ciò debitamente autorizzati, salvo quelle ratifiche che possono essere necessarie, hanno convenuto quanto segue:

1) *L'Italia conviene di pagare, e la Gran Bretagna di accettare, a soddisfazione del predetto debito di guerra, le seguenti annualità: in rispetto al corrente anno finanziario: sterline due milioni; in rispetto ai due seguenti anni finanziari: sterline quattro milioni all'anno; in rispetto ai quattro seguenti anni finanziari: sterline quattro milioni 250.000 all'anno; in rispetto ai successivi anni finanziari, fino al 1986/1987: sterline quattro milioni 500.000 all'anno; in rispetto all'anno finanziario 1987/1988: sterline due milioni 250.000. I suddetti pagamenti saranno fatti in sterline alla Bank of England a Londra, il 15 marzo 1926 e, successivamente, in rate costanti semestrali il 15 settembre e il 15 marzo di ogni anno, cosicchè l'ultimo pagamento sarà fatto il 15 settembre 1987.*

2) *L'Italia emetterà e consegnerà alla Tesoreria britannica il 20 febbraio 1927 o prima, una obbligazione sostanzialmente nella forma indicata nell'annesso a questo accordo, per ognuno dei pagamenti semestrali previsti dall'art. 1 di questo accordo.*

3) *I pagamenti dovuti per tutte le obbligazioni emesse in conformità a questo accordo, saranno fatti senza deduzione, e saranno esenti da ogni e qualsiasi tassa e altri tributi pubblici presenti o futuri, imposti da o sotto l'autorità dell'Italia o di qualsiasi autorità fiscale, politica o locale, in Italia.*

4) *L'Italia a sua opzione, con non meno di 90 giorni di preavviso, potrà posporre la parte delle rate semestrali scadenti il o dopo il 15 settembre 1928 che ecceda la somma di un milione di sterline, fino ad un susseguente 15 marzo o 15 settembre, non oltrepassando i due anni dalla scadenza della rata stessa, ma soltanto alla condizione che, nel caso che l'Italia in un qualunque momento esercitasse tale opzione per il pagamento di una rata, le rate scadenti nel secondo anno successivo non potranno in nessun modo essere posposte, a meno che e fino a quando le rate dovute due anni ed un anno prima siano state effettivamente pagate per intero. Su ognuno di tali pagamenti posposti graverà l'interesse al tasso del 5 per cento all'anno, da pagarsi semestralmente.*

5) *I conti relativi al debito di guerra dell'Italia verso la Gran Bretagna, compresi i conti riferentisi agli atti del «War executive» e della «War Bisk Insurance», saranno chiusi definitivamente, e la Tesoreria britannica avrà diritto di trattenere ogni somma risultante a credito o da accreditarsi all'Italia rispetto a tali conti. Salvo quanto è stabilito in questo accordo, le parti contraenti ed i loro agenti rinunciano reciprocamente a qualsiasi reclamo o controreclamo verso l'altra parte contraente od i suoi agenti, relativamente ai suddetti conti, o ai servizi e forniture ai quali si riferiscono i conti stessi. La Gran Bretagna rinuncia parimenti ad ogni reclamo in sospeso verso l'Italia relativo a nolo di naviglio ex nemico.*

6) *Se a qualsiasi momento appaia che il totale dei pagamenti effettivamente ricevuti dalla Gran Bretagna in conformità agli accordi per il consolidamento dei debiti di guerra alleati ed in conto riparazioni o di buoni di liberazione, eccedono il totale dei pagamenti effettivamente fatti dalla Gran Bretagna al Governo degli Stati Uniti d'America in relazione ai debiti di guerra, la Tesoreria britannica aprirà un conto, calcolando gli interessi al 5 per cento tanto al dare che all'avere; e se tale conto dimostra che le riscossioni eccedono i pagamenti, la Gran Bretagna accrediterà all'Italia in conto dei pagamenti dovuti dopo dall'Italia, a norma dell'art. 1 di questo accordo, una somma che stia con tale eccedenza nella proporzione stessa in cui i pagamenti effettivamente fatti dall'Italia a norma dell'art. 1 di questo accordo stanno con le somme totali effettivamente ricevute dalla Gran Bretagna, in forza di tutti gli accordi per il consolidamento dei debiti di guerra degli alleati. Un simile conto sarà quindi tenuto dalla Tesoreria britannica ogni anno, e qualsiasi ulteriore eccedenza di riscossioni sui pagamenti darà luogo ogni anno ad un credito a favore dell'Italia, di una quota proporzionale di tale eccedenza, calcolata nella maniera su indicata. D'altra parte, qualunque „deficit'' sarà colmato da un aumento dei pagamenti dovuti subito dall'Italia sino ad una simile proporzione di tali „deficit'' in base a questo articolo. Agli effetti di questo articolo, ogni somma capitale che possa d'ora innanzi essere realizzata dalla Gran Bretagna per riparazioni o per buoni di liberazione, sarà considerata al suo valore annuale, tenendo conto dell'ammortamento.*

7) *La somma di sterline 22 milioni 200 mila di oro, appartenente all'Italia, che fu depositata ai termini degli accordi del 1915 come contropartita del debito di guerra italiano, sarà trattenuta dalla Gran Bretagna come un deposito infruttifero, e sarà restituita all'Italia per l'ammontare di sterline un milione, in otto uguali rate, il 15 settembre ed il 15 marzo, in ciascuno dei quattro anni partenti dal 15 settembre 1928 sino al 15 marzo 1932, e quanto al saldo, in eguali rate semestrali, a cominciare dal 15 settembre 1932 sino al 15 settembre 1987, a condizione sempre che tutte le annualità dovute ai termini dell'art. 1 di questo accordo siano state pagate integralmente a quella data.*

8) *Dopo che questo accordo sarà entrato in vigore e sarà debitamente stata eseguita la consegna alla Gran Bretagna delle obbligazioni da emettersi dall'Italia ai termini predetti, la Tesoreria britannica annullerà e consegnerà all'Italia i buoni del Tesoro italiano detenuti dalla Gran Bretagna.*

Firmato in duplice copia a Londra il 27 gennaio 1926. Per il Regno d'Italia: Giuseppe Volpi di Misurata, ministro delle Finanze. *Per il Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda del Nord:* Winston Churchill, Cancelliere dello Scacchiere. (*Stefani*).

La cerimonia alla Tesoreria britannica

Significativi discorsi di Churchill e Volpi

LONDRA, 27

L'accordo anglo-italiano è stato firmato stamane alle 11.35 alla Tesoreria britannica dal conte Volpi e da sir Winston Churchill. La cerimonia ha rivestito una certa solennità, poichè tutta la Delegazione italiana era presente, e tutti i collaboratori del signor Churchill sedettero egualmente al grande tavolo rettangolare della sala del Consiglio della Tesoreria.

Caloroso elogio del Cancelliere all'Italia

Prima di procedere alla firma il signor Churchill ha pronunciato le seguenti parole:

«E' stato per me un gran piacere condurre col conte Volpi i negoziati ora terminati con l'amichevole accordo che stiamo per firmare. Come ho detto nel mio discorso inaugurale due settimane fa, il conte Volpi giunse qui con la reputazione di un uomo abituato ad andare all'essenza delle cose, ed egli ha pienamente giustificato tale reputazione con la maniera franca e leale con cui egli ha sostenuto le vedute del suo Governo. Egli mi ha, come era suo dovere, pienamente spiegato le difficoltà finanziarie ed economiche che, nonostante il grande progresso fatto dall'Italia, debbono essere ancora fronteggiate, e mi ha rappresentato in modo efficace i grandi e duri sacrifici che sono stati imposti per questo a tutte le classi sociali in Italia.

Ma l'Italia è un Paese che sa fronteggiare le realtà della ricostruzione postbellica; l'Italia possiede un Governo, che, sotto la forte guida del signor Mussolini, non si ritrae dalle logiche conseguenze dei fatti economici, e che ha il coraggio di imporre i rimedi finanziari necessari per assicurare e stabilizzare la ricostruzione nazionale. Di questo Governo e del suo Paese il conte Volpi si è dimostrato un degno rappresentante.

L'accordo che stiamo per firmare avrà i suoi critici in ambidue i paesi: è la sorte dei ministri delle Finanze quella di ricevere più critiche che lodi. Il conte Volpi si sentirà dire che gli oneri che egli ha accettato rappresentano, come troppo gravi, un peso immediato sulle finanze italiane; a me si dirà certamente che mi sono lasciato vincere dalla sua abile diplomazia e che ho fatto concessioni eccessive dal punto di vista del contribuente inglese. Bisognerà che i critici delle due parti si mettano d'accordo. La migliore prova di qualsiasi sistemazione, sta nel fatto che non soddisfi nessuna delle due parti.

I miei colleghi del Gabinetto britannico, nel lasciarmi larghi poteri discrezionali in questi negoziati, hanno espresso il desiderio che io prendessi in considerazione non solamente l'aspetto finanziario, ma l'insieme delle nostre felici relazioni con l'Italia negli immensi compiti per cui siamo stati associati, sia nella guerra che nel periodo di ricostruzione. La Granbretagna non ha mai voluto insistere pel pagamento dei debiti in modo tale che potesse porre in pericolo la ricostruzione dell'economia europea: noi abbiamo riconosciuto che tali pagamenti debbono tener pienamente conto della capacità di pagamento del nostro debitore; noi abbiamo riconosciuto che l'Italia, nonostante i progressi che essa ha compiuto, rimane ancora un Paese sprovvisto di tutte le grandi risorse generali e naturali alle quali è così legata l'industria moderna; noi abbiamo anche tenuto conto del fatto che l'Italia ha comparativamente anche una piccola parte delle riparazioni e, quindi, può poco contare su quella risorsa per aumentare la produzione naturale della sua esportazione.

I successivi Governi di questo paese hanno assicurato all'Italia che noi eravamo pronti a concederle condizioni liberali, ed io sono lieto di aver potuto, a nome della Granbretagna, concludere una sistemazione concreta che, a nostro giudizio, è del più liberale carattere avuto riguardo agli obblighi che ci sono imposti.»

Considerando le cose da un largo punto di vista, io credo che questo accordo sarà trovato accettabile da ambidue i paesi, e cementerà i loro rapporti di amicizia da tanto tempo ininterrotti. L'esistenza dei debiti non consolidati costituisce un onere per l'economia d'una nazione, e fino a che essi non siano stati consolidati, è impossibile restaurare la fiducia nazionale e internazionale nella stabilità delle finanze. La conclusione dell'accordo condurrà, sono sicuro, al ristabilimento del credito dell'Italia sopra una base sicura e stabile, e le concessioni che noi abbiamo fatto, saranno più che compensate da questo passo ulteriore verso la ricostituzione dell'Europa. Io ringrazio il conte Volpi per la cortese maniera con cui ha condotto i negoziati e gli auguro buon viaggio verso il suo Paese natale.

La risposta del ministro italiano

Il conte Volpi ha a sua volta pronunciato il seguente discorso:

«Non per ragioni di cortesia, ma perchè io sento così, desidero di dire francamente che se la Gran Bretagna non fosse stata rappresentata da un uomo della vostra statura e della vostra capacità politica, circondato dalla larga fiducia del Paese, non sarebbe stato possibile giungere all'accordo concluso. Con la firma che abbiamo apposta agli accordi da noi raggiunti in due settimane di assidua e amichevole collaborazione fra noi, della quale io la ringrazio a nome del Governo nazionale, l'Italia ha tenuto la sua promessa annunciata spontaneamente dal Capo del Governo on. Mussolini, nel giugno scorso, di voler regolare nettamente e definitivamente tutti i suoi debiti di guerra. Nel mentre per la vostra costituzione l'accordo da voi firmato non ha bisogno di ratifiche, ed è senz'altro esecutivo per la Gran Bretagna, per la nostra legge un impegno di questo genere deve essere ratificato dalle nostre due Camere; ma il Governo nazionale non dubita che questa ratifica interverrà al più presto e cordialmente, perchè il «settlement» raggiunto costituisce evidentemente un'equa e onorevole transazione fra i due paesi alleati di guerra, per chiudere i conti della guerra stessa.

«La critica di ogni accordo è cosa facile, e più particolarmente di un simile complesso rapporto fra due Paesi. Io non penso a voler limitare questa critica, ma esorto soltanto ognuno a considerare, che pur essendo stata la nostra fatica intorno a un regolamento di dare e di avere di denaro, noi respingiamo che si possa parlare di un affare buono o cattivo dall'una o dall'altra parte. Ognuno di noi aveva dei limiti insuperabili, e cioè, da parte vostra, signor Cancelliere, gli impegni che l'Inghilterra ha assunto verso il suo creditore; da parte italiana quello che, accettato, anzi proposto lealmente il principio di regoglare il nostro debito di guerra, potevamo farlo soltanto tenendo fede ad alcune necessità: 1) impossibilità di gravare ulteriormente il contribuente italiano; 2) mantenere integro il pareggio del bilancio; 3) destinare ogni possibile risorsa nazionale alla ricostruzione del Paese, al quale non ha potuto dare incremento per i lunghi anni di guerra e per le necessità del dopoguerra, destinando invece le riparazioni germaniche al complesso del nostro debito di guerra verso il vostro Paese e gli Stati Uniti d'America.

«Tra queste necessità dei due paesi e delle due Tesorerie, noi abbiamo cercato lungamente, con l'ansia e con la passione di chi conosca il peso della propria responsabilità in simili contingenze, che si riflettono su generazioni intere dei nostri paesi, ed abbiamo trovato un punto di equilibrio che rappresenta la nostra intesa, dopo aver insieme tutto esaminato: l'origine, lo svolgimento e l'essenza del rapporto che questo debito costituiva, avendo sempre fisso nell'animo nostro l'incancellabile ricordo della guerra assieme combattuta, nell'augurio che i nostri due Paesi ricevano con questo nostro stesso spirito l'annunzio della conclusione della nostra fatica illuminata da un vero e non retorico spirito di profonda stima ed amicizia fra i due Paesi e di comprensione e rispetto delle reciproche necessità.

Domani con i miei amici e collaboratori riprenderò la via di Roma: nè io nè i miei colleghi dimenticheremo lo spirito amichevole che fu sempre presente in questi negoziati, non soltanto da parte del Cancelliere dello Scacchiere, ma anche dei suoi collaboratori della Tesoreria. Come ha detto il sig. Cancelliere, ripeterò che tutte le parole e gli argomenti che furono usati dalle due parti, rappresentarono l'espressione di un dovere che dovevamo compiere, senza naturalmente mai dipartirci dallo spirito di reciproca stima ed amicizia.»

Il patto è stato quindi firmato dai due ministri a la breve cerimonia ha vauto termine.

Altre manifestazioni

Una notevole folla si era raccolta all'uscita della Tesoreria.

Il conte Volpi è stato congratulato da tutti i membri più influenti della colonia italiana, nella sala dell'Ambasciata, dove fu offerto un the, nel pomeriggio, ed è stato festeggiato dall'antica Corporazione degli orefici con un grandioso banchetto, durante il quale ha pronunciato le seguenti parole.

«Stamane — egli ha detto — è stato firmato un rinnovato patto di amicizia italo-britannica; è stata posta la parola fine all'ultimo strascico della guerra e abolita una ragione di malinteso. L'Italia possiede una gioventù forte e possente, con a capo Benito Mussolini, e si propone di risolvere i problemi che ritardano il suo cammino. Noi consideriamo l'accordo di oggi come un fatto compiuto. Non ci fermeremo a guardare indietro, poichè abbiamo l'abitudine di volgere lo sguardo in avanti nell'avvenire. Dalla Corporazione degli orefici delle antiche repubbliche italiche, uscirono uomini di Governo e grandi statisti; l'Italia è gloriosa di tali tradizioni. Il Governo fascista ha dato grande preminenza alle corporazioni nella sua recente legislazione. Io saluto, a nome di questa Italia rinnovellata, la Corporazione degli orefici britannici, con l'augurio che la sua tradizione, non meno grande di quella italiana ed il suo splendore civico, resti immutato nei tempi».

Questo discorso d'intonazione fascista è stato applauditissimo. Il conte Volpi parte domani alle 11 per Parigi.

Le impressioni della City sono buone. Una certa corrente di banchieri, che nutrono speranze di un prestito, è rimasta delusa dal rifiuto dell'Italia di compiere qualsiasi operazione finanziaria, ma si spera che qualche prsetito privato, con l'autorizzazione dello Stato italiano possa farsi egualmente nei prossimi giorni, poichè vi è la certezza che esso sarebbe coperto in poco tempo, tanto l'atmosfera vi è favorevole.

Si crede che l'accordo contribuirà a stabilizzare il cambio italiano intorno a una quota di poco inferiore a quella attuale. La unica preoccupazione che si nutre riguarda la capacità di trasferimento dell'Italia negli anni futuri, quando le annualità inglesi ed americane funzioneranno in pieno. Si crede però che la massa di manovra per il Tesoro italiano dovrà essere mantenuta e rafforzata.

Le concessioni ottenute dall'Italia

nei rilievi della stampa francese

PARIGI, 27

L'accordo di Londra per il debito italiano, dopo quello di Washington, è considerato in questi circoli politici come un altro successo per il Governo dell'on. Mussolini, e vi è chi nota non senza una punta di amarezza, come l'Italia, grazie all'avveduta e lungimirante politica fascista, abbia saputo ottenere delle condizioni di gran lunga migliori di quelle offerte alla Francia.

«E' interessante notare — scrive per esempio il *Journal des Debats* — che l'Italia, che deve 652 milioni di sterline all'Inghilterra, le verserà in annualità di quattro milioni e mezzo di sterline, mentre la Francia, che deve all'Inghilterra 620 milioni di sterline, dovrebbe versarle, secondo i termini dell'accordo Churchill-Caillaux, in annualità di 12 milioni e mezzo. Grande successo del Governo di Roma, dunque. Gli è che in Italia alle vane parole di cui si riempiono la bocca molti degli uomini del cartello, si preferisce l'azione: un'azione intelligente, che sa sempre dove vuole arrivare».

«E' certo — dice Bainville nella *Liberté* — che l'Italia fascista sia riuscita meglio della Francia nei debiti di guerra. Doppia vittoria: prima a Washington, poi a Londra. I negoziatori italiani hanno ottenuto condizioni di cui non si può dire che siano — perchè non è mai cosa eccellente dover pagare dei debiti che, secondo la realtà e la ragione avrebbero dovuto essere annullati — ma che sono tuttavia assai più favorevoli di quanto poteva sperare dopo la richiesta imperiosa dei creditori anglo-sassoni. L'Italia del resto — prosegue Bainville — ha sempre avuto una scuola di diplomatici e una scuola di economisti realmente onesta e sottile. Essa ha saputo valersi in tale circostanza di tali elementi. Possiamo dire ancora che i nostri errori hanno aperto la strada ai negoziatori italiani».

Per ciò che si riferisce alla Francia, Bainville pensa che allo stato delle cose, ormai essa non abbia ragione di affrettarsi.

Anche Pertinax, *nell'Echo de Paris*, riconosce francamente che Washington e Londra costituiscono un grande successo per il Governo dell'on. Mussolini, successo il quale dimostra quanto grande sia il prestigio che il Fascismo conferisce all'Italia, così agli Stati Uniti come in Inghilterra.

I due ministri intervistati

I problemi affrontati e le difficoltà superate

LONDRA, 27

Il Cancelliere dello Scacchiere, Winston Churchill, ha cortesemente acconsentito a ricevermi questa sera nella grande sala, dove poche ore prima era stato firmato l'accordo con l'Italia. Egli era assistito dal fido signor Niemeyer, che è stato il suo braccio destro durante le lunghe negoziazioni.

— E' soddisfatto dell'accordo? — ho subito domandato.

— Come ho detto nel mio discorso di oggi, non vi può essere soddisfazione da nessuna delle parti. I miei critici dicono che questo accordo non costituisce un sollievo per il contribuente britannico; ma io ho trattato questa materia non da un punto di vista interno. In ogni caso, mi sono mantenuto al disopra di qualsiasi ragione di partito.

Le direttive seguite dal Cancelliere

— Quale è stato allora il criterio centrale delle negoziazioni?

— Quello di dare il massimo sollievo possibile all'Italia nel pagamento dei debiti di guerra. Abbiamo tenuto in considerazione, che essa ha rinunciato alle riparazioni austriache e dei nemici minori, e che riceve solo un quinto delle riparazioni tedesche nei confronti della Francia. In verità, questo accordo non può essere giudicato solo dagli attuari, ma in base ad una più ampia visione. Ha relativa importanza lo sgravio concesso per i primissimi anni, mentre è assai più apprezzabile il pagamento di una annualità costante negli anni successivi, in un periodo di tempo così lungo, da rendere difficili le previsioni degli uomini della presente generazione. E' interessante per la Tesoreria britannica che il Governo italiano si assuma la responsabilità dei pagamenti, indipendentemente dalle riparazioni tedesche. Il Governo italiano si è impegnato in proprio senza riserve, e da parte mia ho tutte le ragioni di credere che questo accordo sarà osservato con ogni buona volontà da parte dell'Italia.

Il Governo ha voluto tener presente tutta la storia delle relazioni con l'Italia, prima, durante e dopo la guerra. Già nei tempi passati avemmo con l'Italia discussioni preliminari, che pur non impegnando largamente il presente Governo, costituivano un precedente. Si è addivenuti così ad un contratto di consolidamento, che deve essere un contributo di ambi i paesi alla ricostruzione europea. E' nostro interesse che il credito dell'Italia sia rafforzato, e l'accordo odierno sarà la pietra fondamentale della ricostruzione economica italiana. Per questa ragione, il Governo britannico non ha voluto calcolare la capacità di pagamento dell'Italia ad un sesto di quella della Francia, come gli Stati Uniti d'America hanno fatto, bensì l'abbiamo aumentata ad un terzo.

— Crede che l'accordo di oggi possa avere influenza su quello francese?

— Oh! certamente no! — esclama sorridendo il Cancelliere dello Scacchiere — e ripete con enfasi: No, no! Ma c'è speranza che noi con questo accordo possiamo entrare in una fase finale di assestamento dei nostri crediti di guerra verso l'Europa.

— Non ci saranno ripercussioni sull'accordo italo-americano?

— Neanche. Le due sistemazioni sono indipendenti. Il Governo britannico nello stipulare l'accordo odierno, ha creduto di maggiore importanza assicurarsi le migliori condizioni per i primi 22 anni, anzichè fare assegnamento, come l'America ha fatto, su maggiori pagamenti in un periodo di tempo così lungo come 62 anni.

— Le negoziazioni furono difficili?

— Devo rendere omaggio alla lealtà italiana durante tutte le trattative.

— E la sua impressione personale sul conte Volpi?

— Gentiluomo compitissimo, tenace, paziente, abile finanziere.

E con questo reciso giudizio, il Cancelliere dello Scacchiere mi ha congedato.

L'impronta data ai negoziati

Sono lieto di poter riferire insieme a queste dichiarazioni di sir Churchill, le parti più interessanti di una lunga conversazione che il conte Volpi ha voluto concedermi in un momento di relativa calma. Anche a lui ho domandato l'impressoone sull'avversario abile che ha avuto di fronte per dodici giorni.

— Il signor Churchill — ha risposto il nostro ministro delle Finanze — mi ha fatto l'impressione di una mente prevalentemente politica, che legge chiaramente nella situazione internazionale e possiede una versatilità atta a discutere seriamente i più difficili problemi.

— Riporta buona impressione del suo soggiorno in Inghilterra?

— Le accoglienze che mi sono state fatte non potrebbero facilmente dimenticarsi, e la cordialità dimostratami ovunque mi fu di grande conforto e aiuto nei momenti più difficili delle trattative. E' passato il tempo in cui i ministri d'Italia venivano accolti con indifferenza. Ma non parliamo di questo — si è subito ripreso il conte Volpi troncando ogni allusione al passato.

— Si è Ella giovato dell'esperienza acquistata nella analoga sua missione in America?

— Fino ad un certo punto in senso molto generale, poichè le trattative con l'Inghilterra hanno necessariamente avuto un metodo diverso da quelle con l'America. Gli argomenti — ha proseguito il nostro ministro delle Finanze — che valevano per l'America, non potevano essere usati in Inghilterra. A queste negoziazioni fu data un'altra impronta; ma le ragioni dell'Italia non potevano non trovare ascolto in un Paese che ha sempre valutato realisticamente il contributo delle altre nazioni alla causa della civiltà.

— Come il Governo britannico potrà giustificare di fronte all'opinione pubblica le concessioni fatte all'Italia?

— Lo può fare ben facilmente. Le negoziazioni sono state improntate su una base di ferrea logica. L'Inghilterra deve riscuotere da Germania, Italia, Francia e debitori minori, il numero di milioni necessari per pagare l'America. Ora, ammesso che l'accordo con la Francia non si discosti troppo dal compromesso Caillaux-Churchill, l'elemento di maggiore incertezza sarebbero state le riparazioni tedesche; ma poichè l'Inghilterra ha diritto a proventi notevoli del piano Dawes, vi è un ampio margine per ridurre le obbligazioni di guerra degli Alleati, anche se vi fosse una considerevole inadempienza tedesca.

Volevo poi chiedere al conte Volpi quali ripercussioni l'accordo potrà avere in Italia, ma mi è stato fatto notare che questo lo dirà l'opinione pubblica italiana.

La Tesoreria britannica ha diramato questa sera il seguente comunicato ufficiale:

«Il Governo britannico ha 610.840.000 sterline in buoni del Tesoro italiano a diverse scadenze, il cui valore attuale è calcolato a 592.000.000. D'altra parte la Tesoreria era obbligata a restituire il deposito aureo di 22 milioni e 200 mila sterline; quindi il debito netto dell'Italia era di circa 570 milioni. Da questo punto di partenza si è giunti all'accordo oggi firmato, per cui l'annualità netta che l'Inghilterra riceverà dall'Italia sarà di poco superiore ai 4 milioni di sterline all'anno per il periodo che va dal 1926 al 1987.

Favorevole impressione a Roma

Due commenti ufficiosi

ROMA, 27

La notizia della firma dell'accordo con l'Inghilterra è stata accolta negli ambienti politici romani con generale soddisfazione. Si osserva che le cifre sulle quali si basa l'accordo permettono di constatare come nelle trattative si sia tenuto conto equamente della possibilità dell'Italia; che l'annualità media pattuita è inferiore tanto, assolutamente quanto proporzionalmente a quella convenuta a Washington; che da questa annualità verrà dedotto l'interesse corrente sul deposito oro; che durante i primi anni godremo di una moratoria parziale.

L'*Agenzia di Roma*, in una nota d'ispirazione ufficiosa, rileva a sua volta che l'accordo firmato a Londra chiude definitivamente una questione che gravava sull'Italia come una costante minaccia, della cui misura non si poteva avere un'idea precisa.

«Oggi — prosegue l'Agenzia— col nuovo accordo, il peso già indefinito del debito viene tradotto in cifre precise, e di tanto viene avvantaggiata la politica della ricostruzione finanziaria italiana, la quale presuppone anzitutto per il suo sviluppo una precisa determinazione di tutti i suoi impegni e di tutte le sue possibilità. L'accordo di Londra costituisce certamente sempre un peso grave per le finanze italiane, che nell'attuale stato di tensione conservano poca elasticità e offrono poche risorse, ma conferma la correttezza e la lealtà della politica italiana, la quale adempie fedelmente a tutti i suoi impegni per gravosi che essi siano. Esso ha un carattere onesto e cordiale. Il Governo britannico ha saputo opportunamente misurare il limite massimo dell'intransigenza che gli era consentito dalla realtà della situazione finanziaria dell'Italia, al di là del quale un accordo non sarebbe più stato possibile o, se concluso, non sarebbe stato eseguito per incapacità reale di pagamento da parte dell'Italia. A sua volta, l'Italia nel fermo desiderio di un'intesa di conciliazione è arrivata alle massime concessioni che le fossero acconsentite dalle sue disponibilità».

La *Tribuna* per suo conto, crede sia pienamente rispondente al carattere estremamente serio delle trattative londinesi accogliere le notizie conclusive con parsimonia di commenti.

«Noi constatiamo soltanto — scrive il giornale ufficioso — che l'Italia, accusata spesso di tirannia all'interno e di perturbamenti internazionali, ha invece trovato nella sua nuova disciplina, che è disciplina di sicurezza e di sacrifici, la volontà amaramente consapevole di affrontare il problema dei debiti per una sistemazione; che l'Italia fascista guidata da Mussolini, dà un esempio, assunto con meditato sacrificio, di voler chiudere tutte le partite della guerra e ristabilire le relazioni normali con tutti gli Stati, anche e soprattutto di ordine finanziario ed economico.

L'Italia ha 42 milioni di abitanti

Circa 3 milioni d'aumento in 4 anni

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Da una recente indagine statistica ordinata dal Capo del Governo, risulta che la popolazione del Regno d'Italia alla data del 31 dicembre 1925, ammontava a 42.115.606 abitanti, con un aumento di circa tre milioni dalla data dell'ultimo censimento di quattro anni fa.

La provincia più popolosa è quella di Milano, con 2.030.000 abitanti; segue Roma, con 1.800.000; Napoli, con 1.558.000; Torino, con 1.300.000; Udine, con 1.099.000; Bari, con 1.074.000; Genova, con 1.050.000; Firenze, con 1.029.000.

La risposta dell'on. Amicucci all'on. Farinacci

in un commento della "Nazione,, di Firenze

FIRENZE, 27

La *Nazione*, nella sua edizione serale così commenta il telegramma di risposta dell'on. Amicucci all'on. Farinacci:

«Le parole così onestamente sobrie e chiare dell'on. Amicucci, pubblicate 24 ore prima che l'on. Farinacci scrivesse il suo telegramma e il suo commento, e la risposta odierna al telegramma del segretario generale del partito, chiudono la via ad ogni possibile maligno sfruttamento della polemichetta. E' chiaro che si tratta di un malinteso, e chi conosce la profonda ed antica devozione in ogni cosa e in ogni momento manifestata, che l'on. Amicucci ha per le idee e per la persona dell'on. Farinacci, non può rammaricarsene. L'intervento del *Popolo d'Italia* che facendo sua la essenza dell'articolo dell'on. Amicucci ne dimostra indirettamente il perfetto spirito fascista e la purezza delle intenzioni, chiarisce ancor più il malinteso, e lo avvia alla sua logica soluzione, soluzione che il nostro giornale, per quanto non chiamato menomamente in causa, attende con perfetta serenità, essendo da imputarsi ai nostri scrittori piuttosto un eccesso di gelosa e intransigente cura nella difesa dei diritti del partito, anzichè il contrario. E questo l'on. Farinacci sa, come sa la cordiale e disciplinata collaborazione che sempre abbiamo offerto alla sua ammirabile opera.»

Intemperanze verbali contro il Fascismo

deplorate da Luther al Reichstag

BERLINO, 27

Durante la discussione al Reichstag sulle dichiarazioni del Governo, il deputato social-democratico, Mueller-Franken, ha usato nel suo discorso parole poco rispettose verso il Fascismo. Il Cancelliere Luther, alla fine del suo discorso, riferendosi espressamente alle parole del Mueller, ha dichiarato:

«Voglio respingere assolutamente queste parole. Non possiamo fare una politica che porti innanzi, oggi di qua, domani di là, delle contro manifestazioni. Il Reichstag dovrà pertanto lasciare che il Governo esamini e ponderi le singole misure da adottare nelle varie questioni di politica estera. Per conto mio, non vedo altra via da seguire».

Bratianu colpito da apoplessia

Il principe Carol migliora

BUCAREST, 27

Il Presidente del Consiglio, Bratianu, è stato ieri sera colpito da apoplessia.

Secondo notizie qui giunte da Milano, nello stato di salute del principe Carol è subentrato un miglioramento. Si afferma che la Regina e la principessa Elena, preoccupate della malattia del principe, si preparano a partire alla volta di Milano.

essere intervenuto per cambiare di punto

La costituzione del gruppo senatoriale dell'Unione Nazionale

ROMA, 27

A palazzo Madama si è riunito oggi il gruppo senatoriale dell'Unione nazionale, con l'intervento di circa 50 aderenti. Per acclamazione, è stato nominato alla presidenza il sen. Mazziotti che si era occupato particolarmente del lavoro organizzativo del gruppo dei senatori fascisti. Egli ha preso la parola ringraziando i presenti dell'onore fattogli ed ha dichiarato che l'Unione nazionale ha incontrato l'unanime approvazione ed è indubbiamente il più numeroso gruppo senatoriale, in quanto conta 130 inscritti. Ha rilevato che a causa dell'improvvisa convocazione degli Uffici non è stato possibile procedere alla designazione dei vari commissari per i singoli disegni di legge presentati dal Governo che, approvati dalla Camera, attendono di essere approvati dal Senato. Ha soggiunto che appena l'Unione nazionale avrà proceduto alla nomina dei corpi dirigenti, i senatori fascisti si propongono di svolgere un'attiva azione per fiancheggiare la feconda opera del Governo nazionale nel difficile campo legislativo.

Si è aperta quindi la discussione a cui hanno partecipato numerosi intervenuti. Essi hanno messo in rilievo l'importanza della costituzione del gruppo e si sono occupati di alcuni dettagli relativi all'organizzazione ed al funzionamento del gruppo stesso. E' stato deciso di convocare l'Unione nazionale ogni qualvolta gli Uffici del Senato risulteranno convocati per l'esame di importanti disegni di legge, allo scopo di procedere alla designazione dei candidati. Quando, per l'urgenza di tempo, la convocazione plenaria del gruppo non sarà possibile, l'incarico della designazione sarà espletato dalla commissione direttiva ed in casi urgentissimi dal solo presidente.

La discussione si è quindi aggirata sulla nomina del comitato direttivo del gruppo e dopo un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato moltissimi degli intervenuti, si è dato incarico al presidente di nominare una commissione di sette membri col preciso mandato di presentare ad una prossima adunanza del gruppo una rosa di 11 candidati tra cui saranno scelti i componenti il comitato direttivo.

I provvedimenti per la Camera di commercio di Fiume
esaminati dagli Uffici del Senato

ROMA, 27

Nella riunione di oggi, dagli Uffici del Senato sono stati esaminati alcuni disegni di legge fra cui quello sui provvedimenti per la Camera di Commercio e Industria di Fiume, per cui sono stati nominati commissari rispettivamente dai vari Uffici i sen. Di Stefano, Conci, Soderini, Tacconi, Mayer, Quartieri e Zippel.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di previdenza per i giornalisti

ROMA, 27

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana comunica:

La commissione nominata dal consiglio generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, nella sua odierna seduta, sotto la presidenza del gr. uff. Alessandro Lupinacci, commissario della Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, ha provveduto alla nomina del primo consiglio di amministrazione del nuovo istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, che è risultato così costituito: Lupinacci Alessandro presidente, Norsa Giulio vice presidente, Buoninsegni Fausto, Funaro avv. Ermanno, Rossi Reno.

In conformità ad una precisa disposizione del nuovo contratto giornalistico, ha deliberato di considerare intanto come soci di diritto del nuovo istituto nazionale della previdenza i giornalisti iscritti alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana attraverso le rispettive associazioni. Sono in corso gli studi per lo statuto, per il regolamento e per il riconoscimento al nuovo istituto della qualità giuridica di opera pia per le conseguenze di legge.

L'Associazione nazionale editori giornali
aderisce alle Corporazioni fasciste

ROMA, 27

L'assemblea straordinaria dell'Associazione Nazionale Editori Giornali, convocata in Roma il 26 corrente sotto la presidenza del generale comm. Giuseppe Pellisano, accogliendo la proposta del presidente, ha deliberato all'unanimità di entrare a far parte della Corporazione Fascista Editori Giornali. Tale deliberazione è stata dall'ufficio presidenza dell'Associazione comunicata al segretario generale della Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, on. Rossoni.

Gli albergatori fascisti
si costituiscono in associazione

ROMA, 27

Il primo gruppo degli albergatori di Roma si è riunito oggi nella sede della Federazione industriale Italia centrale per fondare l'Associazione fascista dell'industria alberghiera di Roma e provincia. All'inizio dei lavori fu commemorata la Regina Madre, ed alla fine della seduta venne approvato per acclamazione, l'invio di telegrammi di omaggio a S. E. il capo del Governo Benito Mussolini, all'on. Farinacci, all'on. Benni, all'on. Olivetti e al comm. Alfieri.

Verdi commemorato a Milano
alla Casa di riposo per i musicisti

MILANO, 27

La semplice commossa funzione che si è svolta stamane alla Casa di riposo dei musicisti, dove giace il corpo di Giuseppe Verdi, ha avuto l'austera grandezza di un sacro rito. Poco dopo le 10, don Giuseppe Maguaghi, prevosto della parrocchia di San Pietro in Sala, cominciò la messa letta. Da una vicina sala, una divina musica di violini giungeva come un'eco: era il preludio famoso del terzo atto della «Traviata» che l'orchestra della Scala eseguì con somma valentia. Poco dopo, si levarono le voci dei cantori, quelle della Ferraris e della Bertani, le due soliste celebri e care ai pubblici dei maggiori teatri. Gli elementi del coro scaligero le assecondarono nella «Messa di requiem» di Verdi. Poco dopo la cerimonia, il pubblico sfollò dopo essersi raccolto in un pensiero di omaggio al grande musicista.

L'on. Ossoinak ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi l'on. Andrea Ossoinak, di Fiume, presentatogli dal ministro d'Italia a Vienna.

L'on. Ossoinak ha fatto omaggio a S. E. di un album di fotografie delle miniere e officine di Feistritztal in Austria, magnifica affermazione di una iniziativa che onora il nome e il capitale italiano all'estero. S. E. ha volto gradito il dono e si è vivamente compiaciuto con l'on. Ossoinak.

"La Nuova Sardegna,, sospende le pubblicazioni

SASSARI, 27

La Nuova Sardegna, giornale quotidiano, ha sospeso le pubblicazioni. Il giornale, a tinta democratica, aveva 35 anni di esistenza.

Due filosofi tedeschi rifiutano
di partecipare ad un congresso in Roma

ROMA, 27

A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali che il filosofo tedesco prof. Bucken si sarebbe rifiutato di partecipare al quarto congresso internazionale dell'educazione morale, che deve svolgersi a Roma, e ciò in segno di protesta contro le pressioni esercitate dal Governo italiano sulle popolazioni del Tirolo del Sud, il «Tevere» riceve una lettera dal presidente del Comitato esecutivo del predetto congresso, prof. Orestano.

Il prof. Orestano premette che della manifestazione secessionista del Bucken, al quale si sarebbe aggiunto il prof. Georg Kerchensteiner dell'Università di Monaco, il comitato esecutivo ha avuto sentore solo per via indiretta in quanto i due professori non hanno comunicato nulla in proposito...

Quindi ricorda l'azione moderatrice e cortese della delegazione italiana, quando da parte del Belgio e della Francia, nel precedente congresso, si richiese la messa al bando dei tedeschi.

In quel congresso, che discusse anche sulla scelta della sede del futuro congresso, venne in proposito designata Parigi, senonchè questa declinò la offerta e furono proprio gli italiani che proposero Roma come il centro universale più propizio alla pacificazione degli animi.

Concludendo, il prof. Orestano rileva che i due professori tedeschi hanno il dovere preventivo di chiarire la loro posizione in seno al Comitato internazionale. Ed è in questo senso che il Comitato italiano ha fatto i dovuti passi. Resta naturalmente ad esso la eventuale facoltà di rivendicare a sè stesso una più ampia libertà di iniziative e decisioni, nel caso che i due professori persistessero nel loro atteggiamento inopportuno.

Un comizio degli studenti di Napoli
contro la campagna antitaliana in Germania

NAPOLI, 27

Promossa dalla Federazione fascista studenti universitari e medi, ha avuto luogo stamane una grandiosa manifestazione di protesta contro la campagna antitaliana in Germania. Molto prima delle 10, si sono ammassati nella Galleria Principe di Napoli in via Museo, oltre 6000 studenti. Si è formato così un imponente corteo che, preceduto dai gagliardetti, ha percorso via Roma. La popolazione si è associata alla manifestazione contro la campagna antitaliana in Germania e sono state esposte alle finestre, tra gli applausi degli studenti e dei cittadini, tutte le bandiere. Il corteo è giunto in piazza del Plebiscito alle 11 ed ha sostato sotto il palazzo della Prefettura. Da uno dei balconi della Deputazione provinciale, l'avv. Tecchio, segretario della Federazione provinciale fascista, lungamente acclamato, ha parlato agli studenti. Egli ha detto che la giovinezza d'Italia è sempre pronta ai patriottici richiami e anche questa volta essa esprime la sua indignazione per la campagna antitaliana all'estero.

«Comprenderete — egli ha detto — che l'estero è geloso della potenza rinnovata della nuova Italia, è geloso del nuovo regime che avvia l'Italia verso i suoi nuovi destini e quindi trama per combattere e contrastare la maggiore prosperità italiana. La vostra protesta — ha concluso l'avv. Tecchio — sarà più solenne se contenuta nei limiti della serietà. Le sorti dell'Italia sono affidate ad un uomo che saprà tutelare la dignità nazionale degli italiani».

Dopo gli applausi che hanno coronato le parole dell'oratore, i giovani da piazza San Ferdinando si sono incolonnati per via Chiaia con l'evidente [illegible] al consolato germanico in via Vittorio Emanuele 14. Ma il questore, prevedendo la mossa, ha fatto distendere un quadruplice cordone di bersaglieri all'altezza del ponte Chiaia. I giovani hanno trovato così la strada sbarrata e allora hanno applaudito lungamente all'Esercito e sono tornati quindi in piazza San Ferdinando, ove nel più perfetto ordine si sono sciolti.

Il vescovo di Clifton per la conservazione
del Collegio inglese a Roma

LONDRA, 27

Il «Times» lancia un grido di allarme per la minacciata demolizione del Collegio inglese di Roma. E' veramente monsignor Burton, vescovo di Clifton, che dà l'allarme in una lettera nella quale segnala come i nuovi piani edilizi per Roma significhino la demolizione quasi completa del venerabile collegio per far posto ad un mercato. Certo — dice — non sarebbe difficile trovare nella nuova Roma un po' di spazio per ricostruire la cappella, il refettorio e la sala di convegno, le due biblioteche e le camere degli studenti. L'edificio attuale questo è anche vero non risale che al XVII secolo, quando lo costruirono il cardinale Howard e il cardinale Di Norfolk, ma le memorie e le tradizioni sono più antiche. Vi sono quelle dell'Ospizio dei pellegrini inglesi che ripete a sua volta le origini dalla Schola Anglorum, fondata pare da Ina, re dei sassoni occidentali. Il collegio attuale risale alla metà del secolo XIV. Sono di allora i privilegi dati da Roma alla «Comunità e società degli inglesi dell'Urbe», stabiliti a Roma come comunità organizzate sul genere delle università medioevali.

La lettera del vescovo è gentile ed appassionata. Egli difende l'incolumità del vecchio collegio, parla del legame di mutua ammirazione e stima sincera che oggidì unisce gli uomini pubblici dell'Inghilterra e dell'Italia più intimamente che mai.

Il giornale così conclude: «Poche cose potrebbero meglio confermare i vincoli tra le due nazioni più di «una graziosa concessione» da parte dei nostri amici italiani e romani ad una cosa che sta a cuore a noi tutti».

Manifestazione di comunisti fiorentini
sventata dalla polizia

FIRENZE, 27

Alla nostra Questura era giunta notizia dell'organizzazione di una manifestazione comunista che avrebbe dovuto aver luogo nella provincia di Firenze, nel periodo dal 21 al 28 febbraio, anniversario della morte di Lenin. Il questore comm. Lapolla prese immediatamente tutte le disposizioni ed è riuscito a sventare il tentativo, e difatti dai funzionari sono stati eseguiti numerosi arresti, tra cui quello di tale Tarozzi Leonida, segretario interregionale del partito comunista e redattore del giornale l'*Unità*, e di Zaira Gianchi, segretaria del gruppo femminile comunista. Entrambi erano i corrieri che trasportavano valigie di manifestini incitanti alla rivolta. La polizia ha anche proceduto all'arresto di fiduciari del partito comunista residenti a Firenze e nei comuni limitrofi. Alcuni individui si sono resi latitanti e la polizia continua alacremente nelle indagini per completare l'operazione.

La delegazione francese che parteciperà ai negoziati con la delegazione russa a Parigi è stata nominata ieri. Essa comprende tre parlamentari e le principali personalità finanziarie, economiche e giuridiche del Ministero degli Esteri, sotto la presidenza di De Monzie, ministro dei Lavori Pubblici.

Il visto per i passaporti
abolito fra Italia e Svizzera

BASILEA, 27

Le trattative fra Italia e Svizzera per la abolizione del visto sui passaporti sono entrate in una fase definitiva. Secondo notizie da Berna a questi giornali, è stato già raggiunto un accordo in base al quale il visto rimarrà in vigore soltanto per coloro che espatriano in cerca di lavoro, mentre sarà soppresso per i commercianti, gli studenti ed in genere per coloro che viaggiano per diporto. Restano da regolare alcuni particolari di secondaria importanza. Nei circoli competenti, secondo la «Nazional Zeitung», si calcola che l'abolizione del visto potrà andare in vigore nel prossimo mese di marzo.

Il nuovo rappresentante dei Soviet in Italia

ROMA, 27

A nuovo rappresentante dell'Unione delle Repubbliche sovietiche in Italia è stato nominato il sig. D. Golenitceff Kutusok. Egli è nato a Charkoff nel 1896. Laureato in giurisprudenza in quella università nel 1908 fu nel 1910 esiliato per l'attività presa al movimento rivoluzionario. Solo dopo la rivoluzione potè rientrare in Ucraina, dove dedicò la sua attività all'organizzazione centrale delle Cooperative. Fu presidente della «Vsecom Banck» (Banca commerciale) dalla sua fondazione. Prima di essere designato all'alta carica affidatagli ora in Italia, era membro della delegazione commerciale soviettista in Granbretagna.

La furibonda mischia di via S. Michele a Milano
Come si è svolto il tragico episodio - Le condizioni del ferito

MILANO, 27

Una scena di accanita e sanguinosa violenza si è svolta ieri sera, in un appartamento al quinto piano della casa N. 48, sul viale S. Michele del Carso, tra due giovani, non ancora ventenni, e per cause che non si conoscono precisamente e che si affermano futilissime.

I precedenti

Da circa tre mesi nel vasto appartamento aveva preso alloggio il signor Emanuele Krauss, ricco commerciante di macchine tipo-litografiche. Il Krauss, triestino, vedovo della signora Giulia Shaz, era venuto a stabilirsi a Milano con la seconda moglie, signora Elisabetta Kollar fu Davide, da Budapest, di anni 31 — dalla quale ebbe una bambina che ha ora 4 o 5 anni — e con due figli di primo letto, Oscar Leopoldo, di anni 17 e una signorina.

Il Krauss aveva adibite alcune stanze dell'appartamento ad uso studio per trattarvi gli affari della sua ditta, ed aveva con sè alcuni impiegati, tra i quali il giovane Armando Guttmann, di ignoti, di anni 18, nato a Moline.

Nella famiglia Krauss, che vive in grande agiatezza, non regnava però eccessiva concordia. Cagione frequente di contrasti era il temperamento eccessivamente nervoso del giovane Oscar, che i familiari affermano anzi essere affetto da apilessia. Egli nutriva per il Gutmann un sordo rancore, mal tollerando le preferenze che il padre mostrava di avere per il giovane impiegato, ritenuto dal Krauss più solerte, nel lavoro, del figlio, anch'egli occupato nell'azienda paterna. Erano sorti spesso fra i due, piccoli litigi, subito domati, e sempre per cause insignificanti.

Non più grave — dicono i famigliari — fu il motivo che rimise ieri sera, verso le 18, i due giovani l'uno di fronte all'altro. Poichè la disputa assumeva un carattere violento, il padre intervenne ordinando al figlio di tacere e di smetterla. Oscar obbedì a malincuore, e si allontanò minaccioso. Ma poco dopo ritornò nello studio e volle riprendere la discussione, accecato da un'ira profonda: tanto che ai rimproveri paterni rispose con un'aperta ribellione e si scagliò contro il signor Krauss e il Gutmann, colpendo entrambi con pugni e calci.

Il clamore della scenata fece accorrere la moglie del Krauss, la figlia, il personale di servizio. Il giovane sembrava in preda a un accesso di furiosa pazzia, contro il quale i suoi parenti e il Gutmann erano impotenti a difendersi.

Tutto il gruppo si rifugiò nella camera della matrigna, sbarrando l'uscio, contro il quale il giovane si scagliò, sferrando violenti calci. [illegible] terlo, corse in cucina e si armò di una roncola. Nel corridoio il Gutmann lo affrontò, cercando di disarmarlo. Ma non vi riuscì. I due si azzuffarono, si inseguirono per la casa, si ritrovarono davanti all'uscio della camera nella quale erano rifugiati gli altri: il Gutmann vi entrò, opponendo di nuovo, tra lui e l'accanito avversario, il debole baluardo della porta contro la quale il giovane Krauss cominciò allora a vibrare violenti colpi di roncola, aprendo nel legno come una feritoia.

Il tragico epilogo

Il momento diventava sempre più tragico. Gli agenti del Commissariato Genova — invocati per telefono, perchè venissero ad arrestare un pazzo — non erano ancor giunti. Gli assediati furono colti dal panico: da un momento all'altro l'inferocito giovane avrebbe potuto entrare e compiere, forse, una strage. Fu allora che dalla feritoia aperta nella porta dallo stesso Oscar uscì la canna di una rivoltella: due o tre colpi partirono e il giovane cadde a terra, nel suo sangue. L'uscio si aprì: il Gutmann vi comparve e sparò, pare, ancora qualche colpo. Ma alla vista del figlio ferito, il Krauss si affrettò a prestargli soccorso e a telefonare alla Croce Verde.

Giungevano, intanto, alcuni agenti — la scena del resto si era svolta con travolgente rapidità — che si trovarono così davanti alla tragedia ormai avvenuta. Il Gutmann fu subito arrestato, mentre il ferito veniva trasportato all'Ospedale Maggiore in gravi condizioni. Oltre i segni della tremenda lotta — contusioni e ferite di arma da taglio al cuoio capelluto e alla fronte — egli aveva riportato una ferita d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro, una all'emitorace, penetrante in cavità, una al fianco sinistro e due, a fondo cieco, alla gamba sinistra. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Le condizioni dei protagonisti

Il Gutmann — inviato al Cellulare — aveva lesioni leggere alla nuca. Sull'uscio erano altri segni di colpi di rivoltella. Si ritiene, quindi che ne abbia sparati sei o sette. L'arma non è stata trovata.

Le prime indagini hanno avuto un inatteso risultato: il fermo della matrigna del ferito.

Il ferito, interrogato all'ospedale, ha ammesso di essere stato vinto da un eccesso di collera furiosa, verso tutti i suoi parenti e verso il Gutmann.

Le condizioni psichiche di Oscar Krauss

Da colloqui avuti col sig. Pietro Dagnino, amico della famiglia Krauss, si possono avere nuovi particolari sulla tragica scena svoltasi ieri, particolari che servono a mettere in luce specialmente i precedenti del giovane Oscar, che, come abbiamo detto, un referto medico dice epilettico. Il sig. Dagnino, che si trova attualmente a Sestri Ponente, è stato chiamato telegraficamente a Milano, quale amico della famiglia, in seguito alla tragedia.

Il Dagnino era procuratore a Trieste della ditta del Krauss, in via Cecilia de Rittmeyer n. 20. Egli ha riferito che il giovane Oscar, fino a due anni fa, era stato internato in un istituto correzionale di Sassonia e che all'età di tre anni era stato colpito da meningite. Egli ha escluso che tra l'Oscar ed il Gutmann vi fossero dissensi. Tutta la tragedia si deve soltanto alle disgraziate condizioni psichiche dello Oscar. Anche a Trieste egli aveva acquistato una rivoltella, con propositi di uccidere o di suicidarsi.

Il Dagnino ha riferito un episodio che starebbe a testimoniare del carattere del giovane Oscar. Quando il Dagnino era procuratore della ditta a Trieste, la signora Krauss gli fece una richiesta di denaro. L'Oscar, che frequentava la ditta, ebbe la impressione che il Dagnino non volesse mandare i denari alla signora e manifestò il proposito di far saltare la cassaforte con una cartuccia di gelatina che egli possedeva e che non si sa come si fosse procurata. Egli aveva poi l'idea fissa, se non guariva dalla malattia da cui era affetto, di uccidere o di suicidarsi. Il signor Dagnino ci ha descritto l'Oscar come un energumeno di forza eccezionale. A Trieste egli si era fatto, per divertimento, dei tagli a un piede, ciò che starebbe a dimostrare la sua insensibilità al dolore fisico. Questa sera, ha aggiunto il signor Dagnino, è arrivato da Trieste lo zio Oscar Krauss, che è commerciante a Trieste in via San Nicolò 4.

Circa poi l'episodio della tragedia, non vi sarebbe nulla di nuovo da aggiungere. Il signor Dagnino ci riferisce soltanto che il giovane Oscar prima che si svolgesse la furibonda lite, aveva già tentato due volte di suicidarsi.

L'azione dell'incaricato d'affari francese
presso il Governo di Budapest

BUDAPEST, 27

Intorno al passo diplomatico intrapreso dalla Francia, si ha oggi una comunicazione ufficiosa, nella quale tra l'altro è detto: Quest' oggi alle 12.30, l'incaricato d'affari francese Clichou si è recato dal presidente Bethlen e gli ha richiesto a nome del suo Governo schiarimenti su alcuni particolari della faccenda dei falsari.

All'uscita dal palazzo, l'incaricato d'affari dichiarò a un giornalista di aver discusso col Presidente del Consiglio ungherese in merito al telegramma giunto lunedì. Egli spera però che tutto procederà nel massimo ordine e non crede che si avranno delle serie conseguenze nella faccenda dei falsari.

Il processo contro le persone coinvolte nello scandalo avrà luogo, secondo ogni probabilità, nella seconda decade di marzo, quando sarà pronunciata la sentenza nel processo che si svolgerà all'Aja contro Jankovic e compagni. Il difensore del principe Windischgraetz, dott. Ulain, ha dichiarato oggi che il suoi cliente rifiuterà qualsiasi deposizione agli organi di polizia, qualora ad interrogatori assistessero i rappresentanti francesi.

Oggi si è riunito nuovamente il comitato parlamentare d'inchiesta e la seduta si è protratta per tre ore. Dal comitato fu interrogato anche il ministro degli Interni.

Il Governo intende, a quanto si afferma questa sera, inviare all'Aja al processo Jankovic, un proprio rappresentante.

Gli arresti di comunisti in Jugoslavia

BELGRADO, 27

(K.) Come era preveduto, la polizia jugoslava, nelle sue misure contro i comunisti, non si limitò alla sola capitale, ove è il centro dell'organizzazione comunista, ma le estese alle altre città, ove l'organizzazione ha diramazioni, e procedette ad arresti anche in provincia. Fra i vari arresti, il più significante è quello dell'avv. dott. Milan Wallner, editore e direttore del periodico «Plug» (L'Aratro) di Nasice, il quale è stato scortato dai gendarmi a Osijek e rimesso a quel tribunale sotto accusa di avere trasgredito alla legge sulla sicurezza dello Stato.

La Conferenza di Abbazia volge alla fine

ZAGABRIA, 27

(K.) Il «Jutarnji List» riceve da Abbazia che nella seduta plenaria della Conferenza italo-jugoslava per l'applicazione delle convenzioni di Brioni sulla pesca, dopo una breve discussione su questioni di carattere tecnico si passò a compilare il regolamento del giudizio arbitrale, che dovrà giudicare e risolvere tutte le divergenze che, eventualmente, sorggessero nell'interpretazione di queste convenzioni. I lavori della Conferenza procedono nel più perfetto accordo e volgono alla fine.

Il banchiere Cornacchia
consegnato alle autorità italiane

LUGANO, 27

Due mesi addietro fu arrestato in un albergo di Lugano Decio Cornacchia, direttore della fallita Banca di commercio e di credito di Torino, le cui vicende furono ampiamente illustrate dai giornali. Come è noto, i coimputati avv. Vallero, presidente amministratore della banca, e sua moglie furono anch'essi arrestati, l'uno a Torino e l'altra a Milano, dove ella era scappata dopo il mandato di cattura. Il rag. Cornacchia, appena arrestato, faceva opposizione alla domanda di estradizione inoltrata dall'autorità giudiziaria italiana a quella svizzera. Le pratiche in proposito sono terminate in questi giorni con la reiezione da parte dell'autorità giudiziaria svizzera dell'opposizione del Cornacchia, accordando la consueta estradizione. Il rag. Cornacchia è stato ieri mattina accompagnato dai gendarmi al confine italiano di Chiasso per il suo trasferimento a Torino a disposizione di quella autorità giudiziaria.

Un commissionario di Borsa si uccide
per il dolore di aver perduto la moglie

MILANO, 27

In via Carmagnola n. 25, in un appartamento al terzo piano, si è ucciso il commissionario di Borsa Achille Leoni, di 60 anni, che da circa un anno era vedovo e che era rimasto sconvolto dalla perdita della consorte. Nel pomeriggio, dopo aver eluso la vigilanza dei figli, egli si chiuse in camera ed impugnata una rivoltella, dopo essersi sdraiato sul letto, si sparò un colpo alla tempia e morì all'istante.

Ingente furto di quadri antichi
durante un'esposizione artistica

PARIGI, 27

Il *Matin* pubblica il seguente telegramma da New York, in data 26: Si apprende da Miami (Florida) che dei quadri antichi, valutati a 250.000 dollari, sono stati rubati. Le tele facevano parte di un'esposizione artistica. Tra i capolavori rubati si trovava la «Resurrezione di Lazzaro» del Greco, il «Dentista» del Teniers e parecchie altre tele di valore, appartenenti ad un banchiere italiano di Springfield (Ilinois).

Le nuove gare di polo a Brioni

BRIONI, 27

Oggi avranno luogo a Brioni nuove gare di polo per l'assegnazione delle coppe challenge della Società Ippica Brionese. Domenica 31 corr. le gare continueranno per la assegnazione di tale ambito premio, al quale con molta passione e con molta combattività partecipano il team di Brioni, quello anglo-americano e quello di Vienna. I teams sono così formati:

Team di Brioni (gilet bleu): Principe di Schaumburg-Lippe (1), principe F. Hohenlohe (2), Mr. C. S. Campbell (3), sig. Carlo Kupelwieser (back).

Team anglo-americano (gilet bianco): Mr. Allenson (1), principe Auersperg (2), Mr. Josef Benson Rose (3), colonel Mc. Barnett (back).

Team di Vienna (gilet rosso): duca B. Mecklemburg-Schwerin (1), conte U. Kinsky (2), conte R. Rinsky (3), principe Otto di Windischgraetz (back).

Le gare s'inizieranno alle 14.

Per i profani del giuoco, diciamo che il polo consiste nella lotta che in apposito campo chiuso svolgono due squadre, ciascuna di quattro cavalieri, allo scopo di far passare, colpendo con speciale bastone, una piccola palla di legno attraverso la porta del campo avversario.

Slitta che cozza contro un camion
La morte del piccolo guidatore

BELLUNO, 27

A Pieve di Cadore, nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 17, sopra una slitta del tipo «bob» correvano lungo la via provinciale i ragazzi Renzo, Ernesto ed Albino Giacobbe di Mario, e Ciotti Giovanni di Osvaldo, di 14 anni, che guidava il minuscolo veicolo, procedente ad una buona andatura. Però ad un centinaio di metri da una svolta detta Orsina, il veicolo si imbatteva nel camion della ditta Di Lorenzo, di Tai. Il conduttore fermò d'improvviso la macchina, ma questo non impediva al «bob» di andare a sbattere contro il pesante veicolo. Il guidatore del «bob» batteva violentemente col petto contro il longarone del camion, riportando contusioni e ferite varie al capo. Il misero ragazzo fu caricato sul camion e trasportato a Pieve, dove giungeva cadavere.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'adunanza di ieri sera in Sala Dante

I proprietari fascisti di stabili deliberano

di limitare al 20% l'aumento dei fitti agli impiegati e agli operai

Convocati dal Direttorio del Fascio, si sono radunati ieri sera, in sala Dante, numerosi proprietari di stabili, per discutere sull'applicazione del nuovo regime dei fitti nella nostra città, la quale, come abbiamo avuto occasione ripetute volte di rilevare, si trova in condizioni particolarmente delicate in confronto a quasi tutte le altre città del Regno. Aggiungiamo che la situazione economica generale del Paese esige la massima ponderazione nell'applicazione del decreto, il quale, interpretato senza il correttivo dell'equità, inasprirebbe le condizioni delle classi meno abbienti, provocando tendenze ed esigenze ai maggiori costi e alle maggiori paghe.

Il discorso del cap. Lupetina

Questi concetti, in ultima analisi, ispirarono il felice discorso del segretario politico cap. Lupetina. Ai numerosi intervenuti, proprietari e amministratori di stabili, egli dichiara di averli convocati in quella sala donde partirono in altri tempi le camicie nere per scendere in piazza ad arrestare l'ondata bolscevica minacciante di travolgere la proprietà, di occupare gli stabili (applausi), allo scopo di esaminare la portata del decreto in rapporto alla particolare situazione di Trieste. Egli premette che il partito non ha convocato i proprietari fascisti per dar loro degli ordini, non potendo naturalmente il partito mettersi in antitesi con le precise disposizioni di legge, che hanno ristabilito nell'interesse dell'economia nazionale la libertà contrattuale degli affitti. La presente convocazione — dice il cap. Lupetina — ha il solo scopo di sentire dai proprietari di stabili iscritti al partito, quali sono i loro intendimenti nell'applicazione del nuovo regime dei fitti, data la particolare situazione economica di Trieste, sia in rapporto alla grave crisi sofferta dalla nostra città durante la guerra, sia in rapporto al lento sviluppo edilizio della nostra città. Egli spera di ottenere spontaneamente dai proprietari di casa delle dichiarazioni che, pur tenendo nel giusto conto le ragioni economiche al possesso edilizio, valgano a tranquillare gli inquilini meno abbienti: vedove, operai, impiegati ecc., sulla prossima applicazione della libertà dei fitti nella nostra città.

Il cap. Lupetina è sicuro che, raggiunto un accordo sulla base dell'equo fitto tra i proprietari di casa fascisti, l'esempio da loro dato verrà senz'altro seguito dai proprietari non iscritti al partito, il quale saprà, in ogni caso, vigilare attentamente perchè non si commettano abusi e saprà intervenire con la massima energia nei casi di patente strozzinaggio. Queste, in breve, le dichiarazioni del cap. Lupetina, che furono salutate in fine da vivissimi applausi.

La discussione

Aperta la discussione, ha parlato per primo il cav. Salto, il quale dichiarò di condividere a pieno i concetti esposti dal segretario politico. Credo — dice — che i proprietari non approfitteranno della situazione creatasi con il decreto, e che l'aumento sarà fatto solo in quanto è indispensabile per fronteggiare la pressione fiscale. Propongo che l'aumento non sia fissato in misura superiore al 25 per cento, allo scopo di favorire i salariati a stipendio fisso, gli operai, le vedove, e a condizione che non si riconoscano disdette ingiustificate. (Applausi).

L'ing. Fonda dichiara che l'interpretazione del decreto non lascia dubbi. Prima di applicarlo, il Capo del Governo ha chiamato i rappresentanti della Federazione nazionale dei proprietari di stabili dai quali, esponendo il progetto, volle ottenere una preventiva assicurazione che i proprietari avrebbero applicata la libera contrattazione con senso di moderazione. Le assicurazioni in questo senso furono lealmente date e su questa base, in unione il comm. Stucki col ministro S. E. Rocco, fu stilizzato il noto manifesto che fu sottoposto all'esame del Capo del Governo. A Trieste non c'è nessuna ragione di preoccuparsi, quando a Roma, attualmente, l'affitto odierno è sei volte maggiore di quello anteguerra. La libera contrattazione porta all' autocalmieramento; nulla c'è quindi da modificare — dice — a queste disposizioni. Il senso di moderazione sarà valutato caso per caso. Si potrà appellarsi al ricco perchè conceda al povero operaio la cancellazione dell'aumento riconosciuto per legge, ma non si può modificare quanto fu sanzionato dal Capo del Governo con un voto di un'assemblea locale.

Lupetina risponde vivacemente, chiedendogli se egli è in concordanza o no con la proposta del cav. Salto.

Fonda: Nè contrario nè favorevole. Dico che tale proposta non è possibile venga accettata, nè messa ai voti. La moderazione richiesta può valere nel caso per caso, ma l'assemblea non può deliberare in senso contrario alle decisioni del Capo del Governo.

Lupetina replica che l'interpretazione della moderazione può avere un senso elastico, e che perciò l'assemblea doveva pronunciarsi con molta chiarezza. Non c'è legge di Stato che proibisca ai proprietari di aumentare i fitti in misura inferiore al 50 percento del prezzo attuale; l'accordo, del quale ha parlato l'ing. Fonda ha stabilito il massimo dell'aumento imponibile; ma non può naturalmente impedire l'applicazione di percentuali anche molto minori. Il partito che è stato l'espressione della rivendicazione della proprietà saprà tutelare il giusto limite.

A questo punto l'assemblea scatta in lunga approvazione e, chiesta la parola, il sig. Raicevich esclama: «Noi proprietari fascisti vogliamo dare l'esempio: non si aumenterà più del 20 percento agli operai e a tutti i salariati a stipendio fisso!». (Rinnovati applausi).

Il comm. Gamba, rappresentante l'amministrazione immobiliare del Lloyd Triestino, osserva che dalla proposta del cav. Salto a quella dell'ing. Fonda, si è creato l'abisso. Si tratta — dice — di precisare l'affitto odierno in confronto a quello d'anteguerra. Occorre fermarsi a questo punto.

L'ing. Pincherle-Muratori rileva che a Roma le costruzioni edilizie sono imponenti, mentre a Trieste nulla si è fatto per affrontare la crisi degli alloggi. Dichiara che è difficile stabilire una proporzione d'aumento sul rapporto dell'affitto d'anteguerra, perchè in moltissimi casi i contratti sono avvenuti dopo l'armistizio. L'aumento non dovrebbe superare il 20 percento.

Dichiarazioni dell'ing. Menesini

L'ing. Menesini si richiama alle discussioni avvenute l'altr'anno insieme con i proprietari, i quali richiedevano allora l'aumento sulla parità aurea, tra 4.60 - 4.70; mentre oggi esigono il quintuplo dell'importo d'anteguerra. Occorre tranquillizzare la massa che lavora e vive del salario quotidiano o mensile. Nelle nuove disposizioni — aggiunge — non si è tenuto conto delle condizioni speciali di Trieste, mentre si è fatta un'eccezione per Napoli. Non possiamo far fare macchina indietro al Governo, certamente, ma è necessario che un senso di civismo e di giustizia domini i favoriti dalla legge, ed è a questo largo criterio di equità che si è ispirato il legislatore. Voi — dice rivolto ai proprietari — avete ottenute condizioni favorevoli col cambio, saldando le ipoteche col 60 per cento, siete stati beneficati con la riduzione percentuale sui tributi fiscali; per queste ragioni non si deve far pesare la bilancia a carico degli inquilini in una misura che renderebbe impossibili le condizioni di esistenza della massa. (Applausi.)

Tenze propone che la percentualità di aumento sia fissata al 10 per cento per gli affitti tra 3000 e 4000 lire! e al 20 per cento per gli affitti tra le 4000 e le 10.000 lire. (Approvazioni.)

Lupetina dichiara che come inquilino plaudirebbe alla proposta Tenze, ma come segretario politico deve osservare che il partito non può non tener conto anche delle condizioni e degli oneri che la classe dei proprietari sostiene. Invita perciò gli interlocutori a conciliare la proposta Tenze con quella del signor Raicevich. Qui non dobbiamo fare della demagogia: da uomini pratici e sereni, occorre che la formula soddisfi tutti. (Segni di approvazione.)

Gioia, in rappresentanza dell'Associazione proprietari di stabili della provincia, dichiara che la formula del comm. Stucki, per Trieste, deve avere un emendamento. Di ciò tutti i proprietari sono persuasi. Informa di aver avuto, assieme ad altri due delegati, un colloquio in giornata col prefetto gr. uff. Gasti, il quale assicurò che entro domani sarebbero state emanate disposizioni precise al riguardo.

Voci: Le disposizioni prefettizie non potranno riferirsi alla percentualità, sulla quale invece deve esprimersi questa sera la assemblea.

Gioia propone di sospendere la seduta, ma l'assemblea respinge tale proposta. Egli aggiunge osservando che da parte sua l'aumento non dovrebbe sorpassare il triplo dell'importo d'affitto anteguerra.

Salto riafferma i suoi concetti, dichiarando accettabile la proposta Raicevich del 20 per cento d'aumento, tenendo conto delle condizioni individuali dell'inquilino.

Il dott. Filippini: Porto — dice — una parola di moderazione. E' d'accordo con l'ing. Fonda, in quanto che stabilire un limite potrebbe essere cosa dannosa, poichè del beneficio profitterebbero, più che i salariati, persone le quali per le loro rendite possono pagare il sestuplo dell'importo d'anteguerra. Dice che la popolazione di Trieste non è aumentata in confronto al 1914, e che si tratta di una corsa alla speculazione quella della pretesa crisi degli alloggi. All'ing. Menesini osserva che se si tacitarono i mutuanti col 60%, a loro volta i proprietari perdettero buona parte degli affitti maturati negli anni di guerra. Aggiunge che se per taluni inquilini è già troppo l'aumento del 15%, per altri è troppo poco l'aumento quadruplo. Aderirà a una formula che tenga conto delle situazioni personali degli inquilini.

Lupetina invita gli interlocutori a seguire l'impostazione data alla discussione circa la percentualità d'aumento da fissare per i salariati a stipendio fisso, a prescindere dalle eccezioni.

Altri oratori

Angelato propone che per certe categorie l'aumento non superi il 10%, e ciò per coloro che detengono quartieri di pura necessità.

Gamba propone che gli intervenuti diano non solo un voto platonico, ma un pronunciamento vincolato su una proposta di massima.

Brebitz chiede quale trattamento debba farsi a coloro il cui fitto non supera del triplo quello d'anteguerra.

L'amministratore di stabili della Banca Commerciale Triestina dichiara che per gli inquilini bisognosi l'istituto da lui rappresentato non farà aumenti. (Applausi).

Orlich riprende l'argomento del dott. Filippini circa l'opportunità di considerare la situazione economica degli inquilini, dato che alcuni percepiscono emolumenti di 800 lire mensili altri di 5000.

Lupetina dichiara che si tratta di casi sui quali i proprietari porteranno le eccezioni; osserva in ogni modo che entrano nella categoria dei datori di lavoro coloro che per posti direttivi superano le mercedi normali. La questione dei locali d'affari non entra nella decisione che starà per prendere l'assemblea.

L'ing. Fonda ripete che il manifesto, che forma base di discussione, non è altro che la manifestazione del Governo e che perciò qualunque decisione che infirmi la volontà del Governo non potrà avere valore legale; e che l'impegno odierno è impegno personale, non di tutta la classe dei proprietari.

Menesini (interrompendo): Si tratta di un vincolo morale per tutti i proprietari; chi lo sente e chi non sente questo vincolo...

L'ordine del giorno

Lupetina, dopo di aver riassunto i punti del dibattito e risposto alle osservazioni degli oratori precedenti, propone il seguente ordine del giorno:

«I proprietari e amministratori fascisti adunati in Sala Dante,

esaminata la situazione che si va creando in città in seguito alle nuove disposizioni di legge per la libera contrattazione degli affitti,

considerate le condizioni speciali in cui si trova la città di Trieste, per la mancata costruzione di case per il ceto medio costituito da impiegati e operai,

deliberano — certi di essere seguiti da tutti i proprietari di stabili della città — di non aumentare gli affitti oltre il 20 per cento per le categorie di vedove di guerra, operai, pensionati e impiegati, e tutti coloro che vivono di stipendio o salario, con ciò che gli aumenti stessi non oltrepassino in nessun caso il triplo dell'affitto pagato nell'anteguerra;

e dichiarano che saranno pure presi in speciale considerazione i piccoli esercenti che potranno dimostrare la esiguità dei loro redditi.»

L'ordine del giorno è stato accolto a maggioranza assoluta di voti ed è stato applaudito dai numerosi fascisti intervenuti alla assemblea.

Aggiungiamo che la notizia di questo accordo divulgatasi ieri sera, ha prodotto la migliore impressione in tutti i circoli cittadini.

L'impiego della sottoscrizione per onorare Mussolini e De Pinedo

Il Comitato che a suo tempo promosse la sottoscrizione intesa ad offrire alla M. V. S. N. di Trieste una squadriglia di aeroplani allo scopo di esprimere il giubilo della cittadinanza triestina per la salvezza di S. E. Mussolini e di onorare l'aviatore De Pinedo, ci informa che, avendo il Comando generale dichiarato che la M. V. S. N., pur professando viva riconoscenza, non poteva accettare la particolare destinazione della offerta, fu rivolta sotto gli auspici del Fascio di Trieste a S. E. Mussolini, la preghiera di voler determinare la destinazione del ricavo della sottoscrizione, visto anche il principale intendimento di quest'ultima.

S. E. Mussolini si è vivamente compiaciuto del brillante esito della sottoscrizione ed ha espresso il desiderio di veder impiegata la somma raccolta, di circa lire novantamila, in parte nella formazione di una squadra ciclistica della 58.a Legione San Giusto della M. V. S. N., e in parte nella istituzione di una borsa di studio a favore di uno o più studenti triestini che frequentino l'Accademia Aeronautica.

La maggior parte dei sottoscrittori ha fatto conoscere al Comitato promotore la propria adesione alle destinazioni dianzi accennate.

I sottoscrittori che preferissero ritirare i loro contributi, vorranno avvertirne il Comitato in persona del sig. Giorgio Pessi Parvis (viale III Armata N. 6, Trieste (9), entro il giorno 15 febbraio 1926.

La seconda conferenza del Corso pedagogico

L'illustre prof. Armando Carlini tenne ieri l'altro la seconda conferenza del Corso pedagogico. Il conferenziere riassunse, prima, la lezione precedente, nella quale dimostrò la necessità di considerare la Riforma scolastica come conclusione di un movimento storico di rinnovamento della cultura e della vita politica italiana nei primi decenni di questo secolo. E poichè nella valutazione della Riforma ci sono dissensi anche tra gli uomini che più l'hanno caldeggiata, egli espone l'origine di quei dissensi, chiarendo i rapporti che passano tra la cultura, il problema propriamente pedagogico e la politica. Egli fa vedere come la cultura diventa un problema di educazione totale dell'uomo in quanto uomo, e come, a sua volta, questo problema diventa nella scuola pubblica un problema nazionale, sì che il maestro non può e non deve prescindere dal fine anche politico dell'opera sua.

Dopo ciò egli cominciò la trattazione dell'argomento seguente: «La vecchia e la nuova scuola italiana». Premesso che egli parlerà di indirizzi e di idee, non d'individui (chè buoni maestri ce ne sono stati anche nella vecchia scuola, e non è detto che nella nuova tutti siano migliori), enumerò i difetti della vecchia scuola a cominciare dal filologismo e dal positivismo. Il filologismo si diffonde nell'esame dell'espressione staccata dal suo vivo contenuto spirituale, e non penetra in ciò che caratterizza l'opera d'arte. Ma lo stesso difetto è nel lavoro degli storici, e nell'insegnamento della storia, quando la narrazione si esaurisce nell'enumerazione e nelle indagini dei fatti, senza ricostruire in essi il problema di vita politica o di pensiero che la umanità ha elaborato attraverso le varie epoche e i vari periodi della sua storia.

Il positivismo, poi, è negazione della vera cultura, in quanto nei fatti trascura la forma, l'intelligenza che dà un significato e un valore ai fatti stessi; ed è negazione della spiritualità dell'uomo, e però anche della possibilità dell'educazione, la quale è, appunto, processo di formazione della autocoscienza, di ciò per cui l'uomo è veramente uomo: coscienza e realtà morale.

— Stasera alle 19, terza conferenza dell'interessante corso.

Il generale Montanari visita i lavori delle caserme di Rozzol

Ieri, S. E. Montanari, comandante del Corpo d'Armata, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore, dal generale Didoro comandante del Genio del C. A., dall'assessore dei lavori pubblici cav. uff. Marco De Parente, dal rappresentante del Genio militare cap. Scalesse, dal direttore dell'Ufficio Tecnico ing. cav. Grullis, dal direttore del Cantiere ing. cav. Palese e dall'ing. Olivotto, visitò i lavori per la nuova caserma di Rozzol, esprimendo all'ing. Palese e ai suoi collaboratori la sua soddisfazione per l'intensità dei lavori, sebbene ci sia deficenza di operai, e si congratulò per il buon punto a cui sono arrivate le opere.

Una visita di S. E. il viceammiraglio Mortola. Ieri, alle 13.30, è arrivato a Trieste S. E. il viceammiraglio di squadra gr. uff. Mortola, comandante in capo del dipartimento dell'Adriatico e del Jonio. S. E. Mortola, che ha lasciato ieri la sua sede di Taranto, è accompagnato nel suo viaggio dal capitano di vascello Pellegrini, medaglia d'oro, e da due ufficiali del suo Stato Maggiore.

A riceverlo alla Stazione si trovavano il capitano di vascello Scapin, il col. Marzari, il ten. col. Modugno e il ten. col. Diciotti.

S. E. Mortola si fermerà nella nostra città per alcuni giorni.

La commemorazione di Attilio Grego

La presidenza della Compagnia dei Volontari Giuliani invita tutti i volontari a partecipare alla commemorazione del valoroso e compianto Attilio Grego che, per iniziativa dell'Alpina delle Giulie, sarà tenuta dal dott. Renato Timeus oggi nella sala del Circolo Artistico, alle 19.45.

Alla commemorazione, che riuscirà solenne, oltre ai soci dell'Alpina e i Volontari, presenzieranno anche le autorità civili e militari cittadine.

Il commemoratore di Attilio Grego è volontario di guerra e alpino; sono le qualità necessarie per sentire in tutta la bellezza l'opera di questo combattente perito su quell'alpe che egli aveva tanto amato.

Molti combattenti hanno dimostrato nel pericolo eccezionali qualità e non sono pochi quelli che portano i segni del valore; nella schiera dei nostri volontari se ne vedono in buon numero; le documentazioni del suo valore se hanno eloquente conferma nel suo stato di servizio, nelle motivazioni che noi abbiamo riportato, non dicono appieno perchè fra altri valorosissimi la figura di Attilio Grego si distinguesse ancora; primi i suoi camerati sentivano questa superiorità.

Attilio Grego non era solamente l'ardito nelle azioni di guerra, era il tipo ideale del militare rivestito di un grado di responsabilità complesse qual'è l'ufficiale. Chi lo conobbe non sa rassegnarsi alla sciagurata sorte che pure lo aveva risparmiato per vero miracolo quando, passato per l'azione del Polgora del 19 luglio 1915 una pallottola lo colpiva sfiorando la spina dorsale senza intaccarla, se non si può pensare a una sorte diversa in tutta la sua guerra che lo ebbe presente a tutte le azioni importanti sino alla vittoria, dal Calvario alla controffensiva degli altipiani, dalla Vertoiba per la presa di Gorizia all'Hermada, da S. Maria alla Bainsizza al ponte di Vidor con gli arditi nella ritirata, da Cima Grappa a Monte Pallone del Grappa, dal Montello per l'offensiva di Giugno 1918 a Cima Valderosa per l'azione di Vittorio Veneto.

I camerati che lo amavano profondamente e lo stimavano, di lui ricordano: fu in trincea più di tutti, morti e viventi; trovò sempre il modo d'essere rimandato al fronte ad onta delle severe disposizioni che allontanavano gli irredenti; nè ferite, nè circolari potevano arrestarlo; ogni qualvolta egli ripeteva la domanda di ritornare in linea sapeva ottenere quanto a molti non era stato più possibile.

Meglio delle motivazioni delle sue ricompense parlano i giudizi concordi di chi ebbe la ventura di averlo ai suoi ordini.

Era, ufficiale da qualche mese e già il suo comandante poteva esprimersi di lui in tal modo: «Promosso sottotenente in seguito a buon esito del corso, chiese e ottenne di prestare il suo servizio di ufficiale in uno dei reggimenti della fronte. Tale desiderio era il compimento delle sue aspirazioni di Triestino animato da alti sentimenti di patriottismo. Educato civilmente e militarmente, robusto, di pronta intelligenza, rispettoso, riguardoso e coraggioso sino all'ardimento, ha saputo cattivarsi la ammirazione e l'affetto dei dipendenti, la simpatia dei colleghi, la stima dei superiori.»

Un altro suo superiore diretto, dopo alcuni giorni dall'averlo conosciuto, afferma va di ritenerlo «ottimo ufficiale, su cui si può fare affidamento in ogni circostanza».

Nessuno riusciva ad avere impressione diversa; maggiore o minore severità del superiore nel giudicare i dipendenti, non mutava il giudizio su Attilio Grego.

C'è chi lo dice:

«Dotato di sentimenti elevati. Energico, ispira fiducia ai suoi superiori, è amato e stimato dai suoi compagni, sa ottenere dagli inferiori l'osservanza della disciplina; ha attitudini militari spiccate. Conoscitore dei regolamenti militari, dà affidamento di adempiere efficacemente alle funzioni del suo grado.»

Questo «conoscitore dei regolamenti militari», frase che può non rendere la sua importanza ai profani, ci sembra dimostri come il valoroso triestino, improvvisato ufficiale o quasi, sapesse sottoporsi anche a quella parte di disciplina che il tempo di guerra a molti faceva ritenere superata o almeno superflua.

E l'elenco degli elogi può ancora continuare; il comandante del suo battaglione al 96.o Fanteria lo descriveva: «Energico, attivo, rispettoso, obbediente, disciplinato, autorevole ha esplicato in modo esemplare le attribuzioni della sua carica di comandante del reparto zappatori sia di quella di comandante nella quale ultima condizione verificatasi quasi sempre durante i suoi turni di linea e in combattimento ha dato prove di coraggio, sangue freddo e valore, tanto da meritare anche l'elogio di superiori di altro corpo».

Gli elogi del comandante di battaglione erano confermati dal giudizio del comandante di reggimento; che, anzi, aggiunge nuovi motivi di lode e scrive:

«Attilio Grego è un ufficiale di ottimi requisiti fisici, intellettuali e morali; ha nel massimo grado tutte le attitudini e tutte le caratteristiche di un vecchio e provetto ufficiale di carriera.

Anima salda di propositi e di sentimenti ha sempre spiccato per valore personale e per quell'ideale che egli erasi formato esule delle sue terre e volontario nel Regio Esercito italiano.

Mente sveglia, intelligenza pronta.

La vita della guerra che veramente ha fatto, primo fra i primi, ha maggiormente contribuito a legarlo a quelle alte idealità di patriottismo in lui innate.

Ottimo elemento sul quale il superiore può fare pieno e completo affidamento in qualunque ricostanza, diede già agio al Comando del 96.o Reggimento di segnalarlo idoneo alla promozione al grado superiore a scelta per meriti speciali». Il comandante della Brigata Friuli sente di dover aggiungere, come egli nelle azioni «del Montello e del Valderoa si sia distinto per ardimento, tenacia e capacità meritandosi la proposta di ricompensa al valor militare oltre a quella dell'avanzamento a scelta».

Simile elenco di alti elogi a pochissimi è dato di vantare; nei giudizi dei suoi superiori militari che sanno, possono e debbono essere severi nelle qualifiche, è tutta la spiegazione delle cause per cui Attilio Grego, anche nella vita civile, giovane non ancora trentenne, era un vittorioso.

Arrivato a Trieste il cinque novembre con il fratello, tenente e più volte decorato al valore anche lui, viene assegnato ad un ufficio. Il cessato Commissariato Civile di via XXX Ottobre e il cav. Fione, suo capo ufficio, non si esprime in modo diverso di quello dei militari quando, richiesto di un giudizio, «assicura di aver trovato in lui un collaboratore veramente utile, animato da grande amor proprio, da spirito di disciplina veramente ammirevole».

Perfetto militare e prefetto cittadino, possa egli essere ricordato sempre a conforto dei parenti che lo piangono, dei camerati che lo ricordano con profonda, commossa nostalgia, a insegnamento dei giovani che devono crescere degni dell'Italia sempre più grande.

Consiglio Nazionale delle Donne Italiane. L'assemblea delle soce, invece che lunedì 1.o febbraio, avrà luogo sabato 30 corrente, alle 18, in sede. Sarà anche tenuta la commemorazione della Regina Margherita.

Il prezzo delle carni congelate ribassato. Il Municipio comunica che presso le rivendite delle Cooperative Operaie il prezzo di tutte le qualità di carni congelate sarà ribassato, a cominciare da oggi, di cent. 40 il chilogr.

Il veglionissimo della Stampa

Il Comitato per il veglionissimo della Stampa, che come è stato annunciato si terrà la notte del 3 febbraio al Politeama Rossetti, sta completando nei più minuti particolari il programma della tradizionale festa carnevalesca, la quale ormai costituisce una delle manifestazioni più brillanti e a cui arride si può dire un successo immutato ogni anno. Intanto lo scenografo Rossi e il macchinista Stancich provvedono ad accumulare il materiale destinato alla trasformazione del palcoscenico in un suggestivo paesaggio polare. Da quest'ora fioccano... in attesa della neve... le prenotazioni dei palchi. Le richieste di biglietti di ingresso sommano già a migliaia. Sintomi questi, dunque, dell'eccezionale interessamento per il veglionissimo.

Il Comitato informa che i palchi si possono acquistare al camerino del teatro in piazza della Borsa, ogni giorno, dalle 11.30, alle 13.30 e dalle 16 alle 18. Entro sabato alle 18 i palchi prenotati devono essere ritirati.

Il ballo delle donne della colonia jugoslava. Iersera l'Associazione di Assistenza delle Donne della Colonia Jugoslava a Trieste, per la prima volta dava il suo ballo nelle sale dell'Albergo Savoia.

Fra il pubblico numeroso abbiamo notato il comm. Riva per il Prefetto, i consoli [...]nia e Cile, diverse altre personalità cittadi[...]di Germania, Francia, Cecoslovacchia, Albane, gli on. Wilfan e Besednjak. Facevano gli onori di casa il console generale Stepanovic e i viceconsoli Smilianovic e Tommaseo.

Durante il riposo, la halle, per i rinfreschi, e il ristorante, per le cene, furono affollate, mentre gli appassionati della danza, per non perdere tempo, continuavano a ballare nel «Dancing rouge et noir», dove l'orchestra Harold jazz-band aveva già adunato molti dei suoi fedeli.

Più tardi furono distribuite eleganti decorazioni da «cotillon». Il ballo continuò assai animato sino alle quattro.

La Festa delle Bambole al Politeama. Domenica prossima si svolgerà in questo teatro la tradizionale Festa delle Bambole, una delle più gaie e simpatiche feste carnevalesche, attesa con ansia da tutto il mondo piccino. La festa, allestita con sfarzo di premi e di sorprese, si svolgerà dalle 16 in poi. Una apposita giuria aggiudicherà i vari premi consistenti in ricchi giocattoli e precisamente cinque a bambini e cinque a bambine e sei alle tre più eleganti coppie in costume. Verrà eseguito un balletto da venti bambine dai 5 ai 7 anni, dal titolo: «Festa orientale», composto dalla maestra Bice Furlani. Dirigerà la festa il maestro Massimo Fazzini.

Il «Veglioncino» mascherato e il ballo dei bambini «Pro Nidi». Il Filodrammatico prepara per la prima domenica di febbraio il «Veglioncino» mascherato, la deliziosa festa carnevalesca dei bambini. Ma già domenica prossima nello stesso teatro si terrà una mattinata per i bimbi, ricca di attrattive, il cui reddito netto andrà a favore dell'Associazione «Pro Nidi». Ci sarà nella sala un grande ballo per le bambolette e i cavalierini, ma anche per meno piccini, chè avranno licenza di danzare anche i giovinetti, e ci sarà sul palcoscenico uno spettacolo di varietà, nel quale la ben nota maestra Gisella Delle Grazie presenterà i suoi allievi in un programma di canto, danza e recitazione dei più vari e più interessanti.

La veglia mascherata delle vedove allegre. Oggi, dalle 21 alle 4 della mattina, si terrà al Filodrammatico l'annunciata veglia mascherata delle vedove allegre. Alla più bella vedova sarà offerto un premio di valore. Per questa serata gli organizzatori promettono una serie di attrattive, che la renderà lieta e divertente. Dirigerà le danze il maestro Giurco.

58.a Legione S. Giusto, M. V. S. N., Comando prima coorte «L. Morara Sassi». Gli ufficiali, i capisquadra e i militi appartenenti a questa coorte sono comandati di trovarsi sabato 30 corr., alle 20, in divisa, alla sede di questo Comando. Dato il carattere della riunione si raccomanda di non mancare.

Le conferenze alla Società Operaia Triestina. Oggi alle 20.30 avrà luogo nella sala maggiore della Società Operaia (via Emo Tarabochia N. 3) l'annunciata conferenza del sig. Ugo Pincherle su «Napoli e la sua poesia», con illustrazioni.

Trasferimento. Chiamato ad assumere un alto incarico presso il Ministero dei Lavori Pubblici, ha lasciato la nostra città l'ing. comm. Ernesto Lavalle, che per oltre tre anni ha retto il Circolo d'Ispezione Ferrovie, Tramvie ed Automobili per le province di Trieste, Friuli, Istria, Carnaro e Zara.

La notizia sarà appresa con vivo rammarico da quanti conobbero l'egregio funzionario che, nel non breve periodo di permanenza a Trieste riuscì, con la sua rettitudine, bontà e capacità tecnica, a guadagnarsi le generali simpatie.

A dirigere il predetto Circolo è stato destinato, preceduto da fama di ottimo funzionario, l'ing. comm. Giulio Fornari.

Nomina. Il Ministero dell'Interno — Direzione generale di Sanità — ha confermato in servizio fino al 31 dicembre 1926 l'ispettore dermosifilografo signor dott. Italo Levi.

Movimento sindacale

La Corporazione dell'Impiego e le assicurazioni sociali

Preoccupata dal tenore del D. L. riguardante l'introduzione nelle Nuove provincie delle leggi per l'assicurazione vecchiaia e della conseguente liquidazione dell'Istituto pensioni, la Corporazione dell'impiego non si è limitata a portare in discussione questo vitalissimo problema nell'ultima assemblea tenuta l'11 corr., facendo votare in proposito un ordine del giorno nel quale erano espressi i desideri della classe interessata, ordine del giorno che venne pure presentato al Prefetto, ma essa ritenne opportuno intervenire tempestivamente presso il competente Ministero, per svolgere un'azione a tutela della classe impiegatizia.

Vivo fu l'interessamento dimostrato in quest'occasione dalle superiori gerarchie sindacali, le quali sentirono in pieno la necessità del più pronto intervento a chiarificazione d'una situazione, che avrebbe potuto generare uno stato d'animo tra gli interessati, affatto giustificato dalla reale impostazione del problema.

Accompagnata dal comm. Lusignoli e coadiuvata dal sempre solerte cav. Liverani, la rappresentanza di Trieste, alla quale si era unita quella di Trento, ebbe una lunga, esauriente conferenza al Ministero dell'Economia Nazionale, durante la quale da ambo le parti si sviscerò l'essenza del provvedimento e la possibile ripercussione a danno degli assicurati.

Già questo primo scambio di idee, al quale seguiranno in breve ulteriori contatti diretti tra il Ministero e la Corporazione, rende inequivocabile l'intenzione del Governo Nazionale, il quale nella necessità universalmente riconosciuta della unificazione delle leggi vuole che il trapasso avvenga senza calpestare i diritti di una benemerita categoria di lavoratori, in quanto la liquidazione dell'attuale Istituto pensioni che si rende con ciò inevitabile, verrà regolata in maniera da salvaguardare in ogni caso tutti i diritti acquisiti dagli impiegati in virtù delle ora cessate disposizioni di legge.

La Corporazione dell'impiego ha quindi la convinzione che in consonanza alle assicurazioni avute, non sarà difficile trovare una equa soluzione anche per questo importantissimo problema di assicurazione sociale. Tutte le apprensioni in merito, sia da parte di quei datori di lavoro, ai quali sta veramente a cuore un equo trattamento dei loro dipendenti, come da parte della classe impiegatizia, sono per lo meno intempestive, come dannose possono riuscire eventuali affrettate decisioni in merito all'assicurazione vecchiaia prese sotto l'incubo della sparizione del benemerito Istituto pensioni, che di fatto non avverrà.

Sindacato Impiegati Comunali. In occasione del suo intervento a Roma a favore dell'assicurazione vecchiaia, il segretario degli impiegati comunali ing. Curto, prese contatto coi rappresentanti degli impiegati municipali di quella città, per svolgere un'azione comune tendente a una regolazione definitiva della posizione economica degli addetti comunali, la quale, assorbendo le innumerevoli aggiunte di varia nomenclatura, avesse a porli a un livello più adeguato alle attuali condizioni di vita.

Il segretario visitò pure i colleghi di Milano, dove ebbe una laboriosissima giornata di colloqui con i rappresentanti della categoria e, in prima linea, con l'animatore del loro Sindacato, il consigliere municipale Manzoni, il quale lo invitò a presenziare ad una seduta del Consiglio municipale, nella quale appunto questi intendeva svolgere un'azione in sede di bilancio per la concessione di nuove migliorie per gli addetti comunali.

L'intenzione dell'ing. Curto di svolgere questa azione in comune fra i maggiori centri, venne accolta molto favorevolmente, e per la metà del prossimo mese verranno convocati a Roma, per ulteriori decisioni, i rappresentanti dei colleghi di Milano, Torino, Genova e Trieste. Nel frattempo il segretario sta elaborando delle tabelle comparative sugli stipendi dei maggiori municipi d'Italia, le quali gli serviranno di base per la compilazione delle nuove tabelle di organico, che verranno al più presto presentate al Comune, dopo aver interpellato ogni singola categoria di interessati.

I dottori commercialisti fascisti sono pregati di prender nota che in seguito ad accordi presi fra il segreario politico provinciale del P. N. F. e i fiduciari per i dottori fascisti, dott. Attilio Apollonio e dott. Livio Ragusin Righi, devono astenersi dal prendere parte all'assemblea del Consiglio dell'Ordine (che dovrebbe aver luogo domani) e non accettare cariche nel Consiglio stesso.

Tale invito sta in relazione alle istruzioni che si attendono da Roma riguardo la fusione degli Ordini professionali con i Sindacati fascisti.

Sindacato Nazionale Chimici Laureati. Venerdì alle 19 nei locali della Federazione dei Sindacati (via Bellini 1, I) avrà luogo la riunione plenaria del Sindacato. Tutti gli aderenti sono pregati di intervenire.

Sindacato Magistrale Provinciale Fascista. I membri dell'esecutivo del direttorio e i segretari locali, componenti il direttorio provinciale, sono invitati a una seduta che avrà luogo oggi, alle 12, in sede (via G. d'Annunzio 1, I).

Il direttorio del Sindacato locale è convocato a seduta oggi alle 17.

Convocazione del direttorio federale. Il direttorio federale è convocato al completo, compresi i segretari di zona, per questa sera alle 19 in sede (via Bellini) per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Modalità sull'inquadramento dell'organizzazione; 2) Costituzione dell'Istituzione Provinciale del Patronato Nazionale; 3) Previdenze sociali (relatore cav. Liverani); 4) Abolizione del regime vincolistico sugli affitti (relatori ing. de Salvatori e cav. Bianchi); 5) Convocazione consiglio generale; 6) Varie.

Sindacato Orchestrale. Nell'assemblea generale tenutasi in questi giorni, vennero eletti a far parte del direttorio del Sindacato i signori Giuseppe Viezzoli, Attilio Safred, Arturo Lazzarini, Giovanni Barazzetti, Silvio Cozzi, Ernesto Just, Riccardo Levi Minzi. Nella prima riunione del consiglio direttivo si è proceduto all'assegnazione delle cariche seguenti: segretario Giuseppe Viezzoli, cassiere Riccardo Levi Minzi, segretario amministrativo Marcello Haipel.

Corporazione del Teatro. Venerdì alle 10.30 avrà luogo nel locali della Federazione Provinciale (via Bellini 1) l'assemblea generale dei pianisti e pianiste e dei direttori delle orchestre operanti nei cinema-teatri per la costituzione della categoria, aderente al Gruppo Operatori Cinematografici.

Corporazione Provinciale Addetti Industrie Metallurgiche. I soci del Sindacato Operai Metallurgici che ancora non hanno ritirato la tessera per l'anno 1926 sono invitati entro il 31 corr. a ritirarla. Quelli che non avranno ottemperato in tale data a questo invito saranno senz'altro ritenuti dimissionari e in conseguenza radiati dal Sindacato.

Domenica verrà tenuta in sede (via Bellini) alle 10, l'assemblea ordinaria degli iscritti al Sindacato Fascista Operai Metallurgici, con l'intervento del vice segretario generale signor Loris Brasey.

Una deputazione di pensionati comunali al Municipio. Per raccomandare un loro memoriale, tendente a ottenere un benigno provvedimento di sussistenza, numerosi rappresentanti di pensionati ottennero benevola udienza da alcuni assessori, consiglieri e alti funzionari del Comune. Ebbero parole d'incoraggiamento e la promessa che si studierà col dovuto riguardo il grave problema dei funzionari a riposo, a fine di venire in qualche modo in aiuto a una classe benemerita che, sfortunatamente, più di altre, sopporta il duro inasprimento del dopo guerra nel rincaro della vita.

L'istruttoria del progetto della bonifica del Brancolo

Abbiamo da Monfalcone:

In questi giorni si stà iniziando dall'Ufficio del Genio civile di Trieste l'istruttoria della domanda di concessione, presentata nel novembre scorso dal Consorzio per la bonifica del Brancolo in S. Canzian d'Isonzo. Superato felicemente il periodo burocratico, durante il quale la domanda stessa, coll'allegato progetto tecnico esecutivo, fu inviata dal Genio Civile di Trieste al Ministero dei LL. PP. perchè fosse verificata la compiutezza e l'ammissibilità degli atti stessi, dal Ministero venne ritornata la pratica con il Decreto di pubblicazione e con l'invito di provvedere alla revisione del progetto e a tutte le ulteriori pratiche di sua competenza.

Con zelo e con encomiabile attività, il cav. Nicola Atena, ingegnere capo, e il suo valoroso collaboratore ing. Giuseppe Druscovich, che già avevano attivamente seguito le diverse fasi degli studi e della compilazione del progetto di bonifica, e che, più volte, avevano sussidiato con i loro consigli e con la loro grande esperienza, l'Ufficio tecnico consorziale nell'arduo compito della compilazione di un progetto di siffatta mole, si sono già messi alacremente al lavoro per esaurire l'istruttoria relativa. Esaminati ormai quasi tutti i documenti scritti, hanno già iniziato le visite nel comprensorio di bonifica, per rendersi ancora una volta esatto conto delle condizioni locali e topografiche e per controllare definitivamente il risultato degli studi compiuti e la necessità delle opere previste.

E il lavoro cui si sono accinti i due funzionari, che sarebbe lungo e assai laborioso per tecnici, anche valenti, che si occupassero per la prima volta della questione, per il cav. Atena e per l'ing. Druscovich è di molto semplificato, essendo essi perfettamente a conoscenza dei problemi idrologici relativi alla pianura Isontina e alla regione carsica, in particolare dei vari problemi imposti da quella bonifica. Avendo, nelle sue linee di massima, approvato il progetto, prima che questo fosse presentato al Ministero e per averne sempre amorosamente seguita la compilazione, ora non devono che accertare la corrispondenza fra queste premesse e il successivo svolgimento del progetto stesso.

Per questo il Consorzio del Brancolo, fidente nell'attività dei due funzionari e nelle assicurazioni che il suo benemerito presidente ha recentemente avute dal Ministero, spera di ottenere entro brevissimo tempo la tanto attesa concessione delle opere e di poter iniziare nel secondo semestre dell'anno in corso l'esecuzione del primo lotto di lavoro per un importo di lire 3.350.000, per procedere successivamente all'esecuzione degli altri lotti, in modo che la bonifica idraulica possa essere completamente finita entro il primo semestre del 1930, secondo il programma di esecuzione preventivamente studiato ed allegato al progetto.

Nell'assemblea generale ordinaria, convocata dalla Giunta del Consorzio a Ronchi dei Legionari per l'8 febbraio alle 9, nella sala del Consorzio dell'Agro Monfalconese, la Giunta potrà riferire a tutti gli interessati il confortante e celere sviluppo delle pratiche verso l'esecuzione dell'opera poderosa. Per l'assemblea in parola è stato compilato il seguente ordine del giorno: 1) Lettura e approvazione del verbale dell'assemblea straordinaria del 19 luglio 1925; 2) Comunicazioni della presidenza; 3) Approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1925; 4) Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1926; 5) Elezione di tre deputati consorziali in sostituzione dei signori: cav. Antonio de Dottori, Giuseppe Corbatto e Antonio Zanolla; 6) Nomina di cinque revisori dei conti, di cui tre effettivi e due supplenti.

La Polizia dei costumi e i convegni di danza

L'opera preventiva della Questura - Otto sale da ballo chiuse

Lettere, da vario tempo in redazione: «Ma come? In tutt'Italia c'è un fervore di disposizioni repressive, un succedersi di irruzioni degli agenti di p. s., una tempesta di decreti draconiani contro certe cosidette sale da ballo e da noi non si fa nulla? O non sanno i «reporters» che nella «sala» via tale numero tale, sotto l'etichetta dell'innocente «riunione famigliare di danza» vi sono convegni sui quali è bene stendere, più che un velo, una tenda impermeabile? O non sanno che a tali convegni partecipano ragazzine minorenni, niente affatto accompagnate da «mammà» e tanto meno da «papà», le quali, tra le audacie verbali dei cavalieri e quelle plastiche dello «shimmy», fruiscono efficacemente di un corso pratico di spudoratezza elegante con le prospettive più rosee per il loro avvenire? S'ignora forse che molte di queste «accademie di danza» potrebbero definirsi accademie del nudo se non si temesse di tirare un colpo mancino all'arte plastica o pittorica che qui c'entrano soltanto nelle loro infime sottospecie, vale a dire pittura per il «maquillage» o platica per l'esaltazione erotica dei maschi? Ma che cosa fa, dio onnipotente, la nostra Questura? Squadriglie, come si vede, d'interrogativi nella riassunzione sintetica di queste lettere, dalle quali traspare evidente una preoccupazione viva...

Gli energici provvedimenti

Ma diciamo subito a quanti ci scrivono, che non è il caso di preoccuparsi: Lo ha già fatto la Questura; anzi ha provveduto molto per tempo incominciando a chiudere le sale da ballo che non godevano d'una fama troppo limpida, prima ancora che il carnevale aprisse fragorosamente i suoi battenti alle manifestazioni di follia collettiva. Nella nostra città, come del resto dappertutto, la mania del ballo si acuì vertiginosamente nel dopo guerra, fors'anche per le forme tipiche dei nuovi ballabili esotici, cosicchè gli ambienti adatti a radunare le folle degli spasimanti per il «fox-trott» e «accessori» aumentarono di numero, tant'è vero che le tre o quattro sale dell'anteguerra erano divenute oggi oltre una ventina. In molti di questi ritrovi la danza aveva perduto il suo significato ed era diventata il pretesto o il passatempo momentaneo. L'obbiettivo era spesso un altro e non eccessivamente virtuoso. La mala piega, dei cui tristi effetti tutti hanno potuto avere qualche prova, cominciò qualche anno addietro, quando alcune sale permisero l'ingresso gratuito alle donne che di solito scarseggiavano. Fu una luce che attirò le prime farfalle, le quali si tirarono poi dietro gli sciami. E dietro gli sciami i farfalloni. Le cose erano a questo punto quando nel novembre u. s. S. E. Federzoni, ministro dell'Interno, se ne occupò alla Camera. Seguirono, com'è noto, a quel discorso circolari e disposizioni ai questori perchè fosse iniziata un'opera energicamente repressiva.

Le sale da ballo chiuse

Il nostro Questore, già prima che tali disposizioni gli pervenissero, impartì istruzioni facendo sorvegliare tutte quelle sale che destavano qualche sospetto ed erano frequentate da minorenni non accompagnate dai genitori. Fu come toccare una piaga aperta, e vennero in luce particolari insospettati da chi vive lontano da tali ambienti. Anzitutto non furono rinnovate le concessioni ad alcune sale per l'anno in corso, sicchè queste dovettero chiudersi. Successivamente furono chiuse tutte quelle che, secondo i rilievi assunti, apparivano in cattiva luce. Forme iniziali di lotta contro la corruzione delle minorenni, che se non darà risultati strabilianti riuscirà pure a salvare parecchie giovinezze inesperte messe sulla cattiva strada. Però bisogna intendersi. Nelle sale da ballo non si ebbero quasi mai a deplorare infrazioni particolarmente gravi in fatto di moralità e scandali nel vero senso della parola non ne avvennero. Erano però quelle sale il luogo di ritrovo ove si fissavano gli appuntamenti e ci si metteva d'accordo. Erano il punto di partenza... Volendo ridurre ancora la responsabilità, si potrebbe dire che erano la favilla...

Proseguendo così nella sua opera, l'autorità di p. s. ha proceduto alla chiusura delle sale Fenice, Nichetto, Stegù, Diana, ex Berger; Scoglietto e Cologna. Inoltre fu tolta la licenza al Tabarin «Vittoria», in viale XX Settembre.

L'irruzione nella sala «Sauro»

L'ultima irruzione fu fatta l'altra sera nella sala «Sauro», in via San Michele N. 12, ove alle 23 comparvero, improvvisamente, agenti investigativi con a capo il cav. Pillerone, perchè gli abitanti in quei pressi si erano lamentati più volte di scenacce e di episodi di un verismo desolante... Nella sala — si trattava in fondo di un'osteria trasformata a tale scopo — si trovavano circa 200 persone e l'irruzione degli agenti non fu accolta, s'immagina, con eccessive manifestazioni di giubilo. Vi furono proteste, pianti e grida da parte di molte minorenni che non erano accompagnate da alcuno e che temevano le sacre ire... genitoriali. Quindici giovinette furono fermate e condotte in Questura e più tardi consegnate alle famiglie. Pianti, svenimenti, scene drammatiche...

Sin qui la Questura. Per conto nostro abbiamo voluto avviare una rapida inchiesta, la quale si polarizzò si può dire intorno alla figura del maestro di ballo. Chi è il maestro? A parte quelli noti, diplomati e conosciuti per la correttezza del loro contegno, gli altri sono solitamente dei ballerini in possesso di un certificato rilasciato da un qualunque maestro, o agente senza requisiti speciali, nè qualifiche. Sanno ballare, aprono una sala, invitano della gente, a pagamento, s'intende, e... avviene quello che può avvenire.

I prossimi provvedimenti

Ora, se si pensa che neanche i maestri più reputati riuscivano a mantenere le loro sale in un'atmosfera, diremo così, di candore e che spesso rimandavano giovani e giovanette che, secondo loro, non si comportavano correttamente, si può immaginare ciò che avveniva negli altri ritrovi il cui obbiettivo unico era quello specifico d'ingrossare l'incasso della serata. In questi casi il maestro, seppure debitamente qualificato, percepiva il suo stipendio, ma l'impresario doveva pur guadagnare con i biglietti d'ingresso. E allora si imponeva il problema: o spopolare le sale in nome della moralità e ridurre il guadagno, oppure accoglierví tutti quelli che volevano venirci. In questi casi si comprende facilmente quale delle due soluzioni veniva accettata.

Le sale da ballo e rispettivi maestri erano ora in piena fioritura. Ogni tanto se ne apriva una e sull'orizzonte spuntava un nuovo cosidetto maestro. In mancanza di meglio, si adattavano a sale tutti gli ambienti possibili.

Oggi rimangono aperte le sale di circoli privati e alcune sulle quali non vi sono reclami. Ad ogni modo, l'autorità vigila costantemente e non è improbabile che altre sale seguano la sorte di quelle a cui fu applicato il catenaccio. Certo il provvedimento, nelle finalità che si propone, raggiungerà risultati se non radicali, indubbiamente notevoli, specialmente per quanto riguarda il traviamento iniziale delle minorenni. Per le altre... sarà, se non altro, una difficoltà grave.

Nell'odissea di una sventurata

E' venuta ieri ai nostri uffici la madre di quella Vittoria Quagliattini, della quale narrammo in questi giorni la dolorosa odissea subita dopo l'abbandono da parte di colui che l'aveva resa madre. E' venuta a narrarci tante cose che non cambiano quanto abbiamo detto, ma riescono, se mai, a mettere in migliore luce la famiglia di lei e a gettarne una più sinistra sull'ex fidanzato.

In casa dei Quagliattini sono in cinque figli; il padre fa il bracciante, la madre lavora tutto il giorno: condizioni tristissime, lotta sorda e nascosta di tutte le ore, vita di angustie e preoccupazioni. Il padre, è vero, non ha voluto la Vittoria in casa, ma nemmeno lei si è presentata a chiedergli perdono e se mai lo ha sfuggito. D'altro canto la ragazza, di carattere irascibile, si è sempre mostrata poco gentile verso i suoi, nè ha voluto ascoltare i loro consigli. I Quagliattini non conoscevano nemmeno di vista il G., che li ha sempre sfuggiti, e la Vittoria, pur vivendo fuori di casa, è stata sempre soccorsa da loro. La madre, conosciuta appena ieri la notizia, si recò a visitare la figliola al Frenocomio. In conclusione, asprezze dall'una e dall'altra parte, beghe e molta tristezza che sfugge ad ogni commento.

A proposito di questa notizia, la Congregazione di Carità ci informa di essersi interessata della Quagliattini. Non appena la bambina sarà dimessa dall'Ospedale, la Congregazione provvederà come usa sempre fare in casi consimili.

Orribile infortunio sul lavoro

Un macchinista ferroviario ha i piedi stritolati

Ieri accadde alla Stazione di S. Andrea, nel reparto smistamento, una gravissima disgrazia. Alle 15.30 giungeva da Postumia il treno merci n. 6277. Il macchinista Antonio Rudini, di 32 anni, da Udine, abitante in viale Tartini n. 6, giunto il treno a circa un chilometro dalla tettoia, avvertì un movimento irregolare nel funzionamento della macchina e cercò di rendersi ragione della cosa, ma non riuscendovi, si sporse in fuori per vedere se il guasto fosse eventualmente all'esterno. In quel momento accadde il raccapricciante accidente: il Rudini andò a battere con estrema violenza il capo contro un palo posto presso il binario e, gettato a terra, finì sotto le ruote del convoglio!

Il fuochista, vincendo l'orrore di quella scena dolorosa, si precipitò a fermare la macchina. Scese tutto il personale del treno, accorsero molti ferrovieri e il capodeposito cav. Milani. Il Rudini giaceva sotto le ruote, in una pozza di sangue: aveva i piedi sfracellati e da una ferita lacera denudante l'osso della fronte usciva copiosamente il sangue. Fu chiesto d'urgenza l'intervento della Guardia Medica e poco dopo fu sul posto il sanitario di turno. Il Rudini, avuti i soccorsi d'urgenza, fu trasportato all'ospedale.

Un ragazzino in gravi condizioni

per un investimento d'automobile

Una disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio in piazza Unità, al piccino Aronne Bidisnich, di 5 anni, abitante in via dei Leo n. 12. Verso le 16 egli si trovava con il nonno Antonio, di 71 anni, a passeggio nel tratto ove si sta costruendo il secondo quadrilatero. A un certo momento il bambino si staccò dal nonno e si nascose dietro un mucchio di sassi, da dove uscì improvvisamente per mettersi a correre: proprio in quel momento sopraggiunse l'automobile n. 74-2080, guidato dallo «chauffeur» Ermenegildo Melani, di 31 anni, abitante in via Boccaccio n. 37, e il piccino, urtato, fu gettato a terra. Fermata la vettura, ne scese lo «chauffeur» e intervennero il sig. Tiberio Forti e il vetturino Girolamo Alessio. Il Bidisnich fu raccolto e posto nell'auto investitrice, mediante la quale fu trasportato all'ospedale, ove gli furono riscontrate abrasioni multiple alla faccia e commozione cerebrale.

Varietà e Cinema

«La Vampa» con Pola Negri e il varo del «Saturnia» al teatro Excelsior. L'ardente e passionale «Vampa» mirabilmente interpretata da Pola Negri ha avuto anche ieri un grande successo d'ammirazione. Tra il più vivo interesse è stato proiettato il maestoso varo della grandiosa motonave «Saturnia» a Monfalcone, magnifica assunzione cinematografica della Pittaluga. Oggi «La Vampa» e il varo del «Saturnia» si replicano insieme al divertente programma di varietà.

Il successo de «Il fantasma dell'Opera» al Nazionale. La spettacolosa, emozionante film «Il fantasma dell'Opera», tratto dal romanzo di G. Leroux, si è data ieri al Nazionale con un successo vivissimo che fa sperare in una lunga, affollata serie di repliche.

Interprete di questo suggestivo lavoro è il celebre attore americano Lon Chaney, che incarnò il personale di Quasimodo in «Notre Dame de Paris». Cinquemila attori formano il complesso artistico, mentre una fastosa messa in scena costituisce un altro invidiabile pregio per «Il fantasma dell'Opera», che batte così ogni «record» nella produzione contemporanea.

Nella varietà, il motociclista Adolfo Gunzler detto «il diavolo», eseguisce il pericoloso esercizio «Il cerchio della morte», ottenendo un caloroso successo, preceduto dagli esercizi dei bravi pattinatori Trio Ricardos. Domani, debutto di Castagna.

Le «Tre fidanzate di Fatty» e il varo del «Saturnia» al Teatro Fenice. Risate e risate anche ieri alle comicissime peripezie di Fatty alle prese con le sue innumerevoli fidanzate. Piacquero molto anche le belle visioni di Firenze, e col più vivo interesse fu ammirata la bella cinematografia assunta dalla Pittaluga a Monfalcone in occasione del varo della motonave «Saturnia». Nella varietà Luciano Manara godibilissimo come sempre e il bravissimo ciclista Hotchio ebbero il consueto successo.

Oggi replica del piacentissimo spettacolo. C'è viva attesa per l'annunciato capolavoro d'emozioni e di passione «Le tigri dell'Oceano», superba interpretazione di Giorgio O' Brien.

Eden. Oggi dalle 16.30, ultimo giorno della film «La Gitana», protagonista Pola Negri.

La varietà sempre applauditissima. Domani: «Il tacchino». Sabato, debutto della stella del varietà «Monti I».

Lido Manetti, Elena Lunda, la Tarlarini e Andrea Habay in «Riscatto» oggi all'Italia. Con oggi si proietta nella stupenda sala di via Dante, l'ultima grande cinematografia italiana: «Il Riscatto», poderosa interpretazione del simpatico Lido Manetti e della graziosissima Elena Lunda, detta la sirena della bellezza.

Rappresentazione primaria dalle 16 precise.

Prossimamente «La Rosa di Parigi», altro colosso americano tratto dal noto romanzo francese. Una vera rivelazione dell'arte di Mary Philbin.

Cine Edison. Pubblico numerosissimo affollò ieri tutte le rappresentazioni del grandioso dramma di vita sociale: «Il paese che dimenticò Dio». Emozionante e commovente al massimo grado la trama di questo poderoso dramma che avvince lo spettatore dal principio alla fine. Specialmente di grande interesse è il finale, che conclude con un terrificante temporale che distrugge un intero paese. Molto ammirati tutti gli interpreti. Questa film è edita dalla «Fox-Film». Oggi seguono le repliche. Prossimo programma «Il piccolo saltimbanco» con Jackie Coogan. In preparazione «Violette imperiali».

Ultimi giorni di «Grand Hôtel» con Leda Gys al Novo Cine. Pubblico numeroso anche alle repliche di ieri sera della magnifica commedia sentimentale «Grand Hôtel», creazione della bravissima Leda Gys e Lido Manetti. Oggi repliche dalle 15 in poi. Prossimamente la film del mare, della marina e degli eroi: «Il Dovere», autentico colosso della «Fox-Film».

Cinema Garibaldi. Oggi ultimo giorno che si proietta la grande film «Il minareto in fiamme», superbo dramma in 4 atti, protagonista Doroty Dalton. Prima rappresentazione alle 16. Domani un gioiello cinematografico: «Madre adorata», dramma in 4 atti, protagonisti Claire Döwel, Betty Blythe e Lloyd Hughes. Prossimamente in prima visione assoluta la meravigliosa opera d'arte «Guglielmo Tell», dal grande capolavoro musicato da G. Rossini, interpretazione di Corrado Weidt, Erna Morena e Gianni Marr.

«Le due orfanelle» al Cine Savoia si replica ancora oggi. Il lusinghiero successo di questi giorni ci esime da ogni altra parola che decanti la bellezza di questo autentico capolavoro.

Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti cent. 90.

Teatri e concerti

Teatro Verdi

Stasera alle 20.45, in turno B, seconda rappresentazione di «Abisso», la poderosa, avvincente concezione smaregliana che vedrà indubbiamente rinnovato il grandioso successo della prima sera.

— Fra i presenti alla prima dell'«Abisso», v'era il maestro Cesare Nordio, direttore del Liceo Musicale di Bologna, in rappresentanza anche del Comune bolognese. Molti telegrammi di rallegramento pervennero ieri all'autore, e fra questi uno caldissimo della signora Carelli, direttrice del Teatro Costanzi di Roma.

***

Un pubblico assai numeroso assistette iersera alla rappresentazione popolare della «Cena delle beffe», che nella eccellente esecuzione diretta dal maestro Guarnieri ebbe rinnovato un caloroso successo. Tutti i valentissimi artisti furono cordialmente festeggiati.

Prima d'iniziare lo spettacolo, il maestro Guarnieri invitò il pubblico a rivolgere, per un minuto, un pensiero riverente alla memoria di Giuseppe Verdi, del quale ricorreva ieri il venticinquesimo anniversario della morte. Dopo compiuto l'austero e affettuoso atto d'omaggio, ebbe principio la rappresentazione.

Da oggi le recite avranno l'ordine seguente: Stasera «Abisso», in turno B, recita d'abbonamento 26; sabato 30, «La cena delle beffe», turno A, recita 28; domenica 31, alle 15.30 «Abisso», alle 20.30 «La cena delle beffe», turno B, recita 29; lunedì 1 febbraio, «Abisso», turno C, recita 27; martedì 2, prima rappresentazione dell'opera «Francesca da Rimini», turno B, recita 32; mercoledì 3, «Abisso», turno C, recita 30; Giovedì 4, «Abisso», in recita popolare; sabato 6, seconda di «Francesca da Rimini», turno A, recita 31; domenica 7, «Francesca da Rimini», turno C, recita 33.

L'impresa prega gli abbonati del turno B di versare la seconda rata di abbonamento la sera del 2 febbraio.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno B): «Abisso».

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La Vampa», con Pola Negri.

Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il fantasma dell'opera».

Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Le tre fidanzate di Fatty».

Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «La Gitana».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Il Riscatto», con Elena Lunda e L. Manetti.

Cine Edison. Dalle ore 16: «Il paese che dimenticò Dio».

Novo Cine. Dalle 16: «Grand Hotel Paradis», con Leda Gys.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Il minareto in fiamme» con Dorothy Dalton.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Terra Vergine», con A. Terry e Ramon Novarro.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hôtel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Scrollina» con Leda Gys e Leonie Laporte.

Cine Centrale (via Carducci 32), dalle ore 15: «La canzone dell'odio e dell'amore» con Elsa Zora.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La casa dei pulcini» con Diomira Jacobini e Amleto Novelli.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala Tartini, il prof. Paolo Arcari chiuderà il suo ciclo sulla letteratura del secolo XX, parlando della «Letteratura di responsabilità e di azione». Domani alle 20.15 in via Gatteri, il dott. G. B. Scampa parlerà del problema sindacale, dalle origini al medio evo.

— Oggi è sospesa la lezione del secondo corso di tedesco, per indisposizione del docente.

Fascio Femminile. Il Direttorio invita tutte le socie a presentarsi quanto prima nella segreteria (via G. d'Annunzio 1, I) aperta giornalmente dalle 17 alle 20, per ritirare le tessere del 1926. Si avverte che è necessaria una fotografia.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Oggi alle 17, il socio Fabio Lorenzini terrà in sede una relazione su «Il diritto e la legge». Domani alle ore 16, il prof. Parini terrà in sede la prima lezione di latino; alle 16.30 solita lezione di filosofia. Sabato alle 16, letteratura.

Sabato alle 19.15, sono convocati in palestra di via della Valle i giuocatori di «basket-ball» per l'allenamento.

Domenica alle 11, avrà luogo in sala Dante l'inaugurazione del gagliardetto sociale. Gli inscritti all'Associazione si troveranno in sede alle 10.30.

Corporazione Studentesca Nazionale. D'ora in poi chi non sarà al corrente con il pagamento dei canoni, non godrà della riduzione ai trattamenti sociali.

Associazione Goliardica Triestina. Il consiglio direttivo si raduna oggi alle 18 in sede. I soci che hanno già rinnovato il canone, sono pregati di ritirare la tessera in sede.

Gruppo Escursionista Studentesco. Domenica avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione sciatori, a Postumia. Partenza alle 4 dal monumento Rossetti. Programma dettagliato in sede. Le iscrizioni si chiudono venerdì alle 20.30.

Associazione Studenti Nautici. Oggi solito trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 si terrà, per i soci e simpatizzanti, una serata d'illusionismo con il conosciutissimo illusionista Erlios. Sabato dalle 21.30 e domenica dalle 17 in poi, si terranno due trattenimenti di danza per i soci e loro famigliari. S'interviene soltanto verso invito che si ritira in sede dal comitato feste.

Società Alpina delle Giulie. Domenica lo Sci Club Trieste farà una gita sciatoria a Lokva e Lazna di Tarnova. Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 5.50; ritorno alle 22.45. Iscrizioni a tutto domani. Domani alle 19.30 sono convocati in sede i soci dello Sci Club per importanti deliberazioni.

S. U. C. A. I. Domenica si svolgeranno a Lasna di Tarnova i campionati sociali del Gruppo Sciatori Monte Tricorno e l'annunciata gara a coppie. Per l'occasione viene indetta la quarta gita sciatoria a Lasna. Programma in sede. Le iscrizioni si chiudono sabato alle 20. Verranno formati inoltre i soliti gruppi per Postumia e l'Auremiano.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 17 adunata di tutti i lupetti del secondo reparto per le solite istruzioni.

Unione Sportiva Triestina. Si invitano i soci a una seduta in sede (via S. Caterina N. 3, II) venerdì alle 15, per trattare sulle onoranze al socio Gianni Godina.

Gruppo Sportivo Grafico. Per domani alle 18.30 i calcisti della prima squadra (portando seco le maglie) e tutti gli altri soci iscritti alla Sezione calcio, in sede.

Sezione Giovanile della Società Operaia Triestina. La Sezione giovanile della Società Operaia è invitata ad assistere alla conferenza che il signor Ugo Pincherle terrà questa sera alle 20.15, sul tema «Napoli e la sua poesia».

Sport Club «Aquila». I soci sono invitati questa sera alle 20.

Domenica 31, la Sezione escursionisti farà una escursione sull'altipiano. Partenza alle 6.30 dal solito ritrovo. Pranzo dal sacco.

Gruppo Escursionisti «Primavera». Oggi alle 19.30 sono convocati i soci nella nuova sede (via S. Maurizio 16, primo). Alle 19.15 il Consiglio direttivo.

Gruppo Sportivo Pittori. Oggi alle 20.15 si radunano la direzione e il comitato di revisione. Sabato i calcisti, riserve e hanemiete in sede.

Danza Club. Questa sera alle 22 i soci sono convocati in sede. Domani dalle 21 in poi lezioni di danza. Domenica avrà luogo la terza gita sociale alla volta del monte Concusso. Programma in sede.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 gennaio 1926: «America», Teneriffe Radio; «Atlanta», Rio de Janeiro; «Conte Biancamano», Soller Radio; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Conte Verde», Vittoria Radio, Fiume; «Esperia», Alessandria Radio; «Esquilino», Singapore Radio; «Martha Washington», Cape Cod; «Pincio», Dakar; «Principessa Giovanna», Genova Radio; «Sofia», S. Vincente de Cabo Verde; «Tommaso di Savoia», Rio de Janeiro; «Venezia», Colombo Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 27 per il 28 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 382; carbonai: 204; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 342; giovani cop. in I: 154; giov cop. in II: 153; mozzi cop.: 110; fuochisti: 496; carbonai: 330; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud 55; giov. cop. sud: 39; mozzi cop. sud: 16; fuochisti sud: 105; carbonai sud: 109; fuochisti: 171; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop nord: 71; fuochisti nafta: 75; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 130; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 74; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 84; giov. macchina: 27; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 27: 1514; imbarcati e cancellati: 16; totale inscritti al 28: 1498.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Silvio Pellico» naz. da Kobe con 36 pass. e 4312 tonn. merci; «Barletta» naz. da Venezia con 2 pass., vuoto; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 26 tonn. merci.

Partiron ieri i piroscafi: «Manzoni» naz. per Amburgo; «Bettina» naz. per Cotrone; «Cat. Gerolimich» naz. per New Orleans; «Kosovo» jug. per Metcovich; «Guglielmo Peirce» naz. per Santos; «Brioni» naz. per Venezia; «Herzegovina» jugosl. per Salonicco; «Borzoli» naz. per Genova; «Poggioreale» naz. per Ancona; «Aventino» naz. per Costantinopoli.

BORSA DI TRIESTE

26-27 gennaio 1926

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend. 3½%	70.65	70.65	Lussino	410	410
Cons. 6%	91.40	91.40	Martin.	202	207
Obbl. Ven.	67.25	67.35	Medit.	315	320
B. Tes. set	95.70	95.70	Merid.	610	604
B. Tes. nov	95.40	95.40	Oceania	143	143
Bankitalia	1710	1710	Premuda	604	604
Comit	1313	1322	Tram	183	183
B. C. T.	687	687	Tripcovich	315	335
Credito	900	903	Ampelea	410	410
B. N. Cred.	545	545	Cant nav	171	173
B Roma	117	117	Cem. Dal.	680	680
Cred. Pop	328	328	Isonzo	159½	156
Zivno	278	276	Spalato	385	390
Generali	6000	6210	Kerka	280	297
Ass It.	1950	2010	Sicmat	288	286
Infortuni	4050	4100	S. T. El.-G	106	105
Riun. A	3000	3050	Gas Roma	1100	1100
Riun. B	3000	3050	Ilva	250	247
Adria	236	238	Jutificio	480	430
Cosulich	263½	270	Off nav.	120	120
Nav. Dal	258	258	Pastificio	298	293
Gerol.	613	613	Pilatura	458	458
Libera T	449	458	St Tecnico	500	500
Istria-Tr.	290	290	Terni	469	479
Lloyd T.	1095	1095			

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1005.—; Belgio da 112.25 a 113.60; Francia da 92.— a 92.50; Londra da 120.57½ a 120.67½; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 348.— a 353.—; Svizzera da 478.— a 480.—; Atene da 33.50 a 34.50; Berlino da 588.— a 593.—; Bucarest da 10.50 a 11.—; Praga da 73.40 a 73.90; Ungheria da 00346 a 00350; Vienna da 347.— a 351.—; Zagabria da 43.70 a 43.90.

VALUTE: Scellini da 345.— a 350.—; Dinari da 43.25 a 43.80; Dollari da 24.60 a 24.75; Pezzi da 20 franchi da 94.— a 97.—; Lire sterline b. n. da 120.30 a 120.60.

Cambio ufficiale dell'oro al 26/1: lire 476.53.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	995	1000	1015	1020	1005
Maggio 1926	—	980	985	997	980	985	972
Luglio 1926	—	—	938	944	943	954	940
Settembre 1926	890	—	886	895	890	902	886
Dicembre 1926	866	—	869	872	875	885	872

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: margio 1926, denaro 98.25, lettera 98.25; luglio 1926, denaro 95.—, lettera 96.25; settembre 1926, denaro 95.25, lettera 95.50; dicembre 1926, denaro 94.25, lettera 95.50. Mercato stabile.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.90; 3.50 percento netto (1902) 63.50; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 91.55; Obbligazioni Venezie 67.325.

CAMBI: Francia 92.25; Svizzera 478.77; Londra 120.465; Olanda 995; Spagna 351.21; Belgio 112.75; Berlino 591.10; Vienna 351.30; Praga 73.73; Romenia 10.475; New York 24.77; Canadà 24.77; Oro 477.94; Belgrado 43.80; Budapest 438; Russia 127.633.

Borsa di Milano. Mercato in generale in buona ripresa, sia per effetto dell'annuncio ufficiale del concluso accordo con l'Inghilterra, sia per l'intervento di primari portafogli. In Borsa, si ha quasi l'impressione di aver ecceduto al ribasso, e il cambiamento di indirizzo del mercato sembra debba essere duraturo. Nel mercato dei cambi, sempre ristretto, prezzi un poco più tesi, specialmente per il Parigi.

Rendita 70.70; Consolidato 91.95; Banca d'Italia 1755; Commerciale It. 1326; Credito It. 910; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 544; Mediterranea 318; Meridionali 630; Rubattino 571; Libera Triestina 470; Cosulich 276; Snia 323; Terni 493; Miani e Silvestri 151; Breda 365; Montecatini 246; Metallurgica It. 144; Reggiane 5.15; Fiat 524; Isotta 5.65; Ilva 251; Elba 51; Linificio Naz. 652; Lanificio Rossi 4600; Lanificio Targetti 405; Cotonificio Cantoni 6850; Cotonificio Veneziano 355; Cotonificio Meridionale 126; Cotonificio Turati 886; Tessuti De Angeli 1405; La Soie de Chatillon 299; Roesari Varzi 1150; Tosi 463; Bernasconi 215; Pirelli 980; Industrie Zuccheri 503; Raffineria Lig. Lomb. 626; Distillerie It. 126; Riseria It. 202; Eridania 470; Gulinelli 135; Edison 665; Adriatica di Elettricità 209; Elettrica Bresciana 251; Marconi 150; Vizzola 1610; Conti 455; Negri 310; Lig. Tosc. di Elettricità 285; Esercizi Elettrici 96.50; Esportaz. Italo Am. 675; Costruzioni Venete 225; Beni Stabili 685; Grandi Alberghi 216; Fondi Rustici 285; Cementi Spalato 392; Cascami Seta 1460; B. Naz. di Cred. 551.

CAMBI: Francia 92.65; Svizzera 478.45; Londra 120.6125; New York 24.8075; Berlino 590.75; Vienna 349.25; Bucarest 10.475; Belgio 112.95; Spagna 351.25; Praga 73.60; Budapest 438.

Borsa di Genova. L'accordo raggiunto a Londra è favorevolmente commentato. Nel mercato avviene un sensibile cambiamento, con larghe e animate contrattazioni. La vivacità della ripresa, mancando ancora la speculazione, è attribuita allo scoperto. Nel dopoborsa si era più calmi, ma comunque qualche fatto nuovo deve essere intervenuto per cambiare di punto in bianco la delicata e pericolosa situazione in cui ci trovavamo fino a ieri. Si auspica una ripresa possibile, scanciando le sorti dei titoli buoni da quelli che non sono ritenuti tali.

Rendita 71.30; Consolidato 92.05; Banca d'Italia 1747; Commerciale It. 1328; Credito It. 910; Banco Roma 117; Meridionali 631; Mediterranea 328; Libera Triestina 466; Cosulich 278; Ilva 259; Montecatini 245; Terni 495; Cementi Spalato 404; B. Naz. di Cred. 550.

Borsa di Roma. Mercato in ripresa generale, che sembra di buona lega, sia per effetto delle trattative di Londra, sia perchè effettivamente si era ecceduto nel ribasso. Gli scambi sempre a prezzi crescenti, sono stati numerosissimi e per nessun titolo c'è stata abbondanza di lettera. In ottima vista i bancari, le Rubattino, Soja, Chatillon e Fiat.

Rendita 70.40; Consolidato 91.65; Banca d'Italia 1746; Commerciale It. 1324; Credito It. 906; Banco Roma 119; Meridionali 630; Cosulich 277; Libera Triestina 472; Terni 488; Ilva 258; Montecatini 244; Gas 1130; Pilatura Riso 453; Cementi Spalato 403; Isonzo 167; Fondiaria Vita 1560; B. Naz. di Cred. 547.

Borsa di Torino. La buona tendenza del mercato è oggi accentuata e i titoli favoriti dalla speculazione hanno effettuato un nuovo sbalzo. Si notarono compere primarie, specialmente in Fiat, che chiude ai massimi. Migliori le Rendite, che, ricercate da Genova, chiudono a 1752. Sorvegliati i bancari. Commerciali 1318.

Rendita 70.95; Consolidato 91.60; Banca d'Italia 1752; Commerciale It. 1333; Credito It. 909.50; Meridionali 612; Mediterranee 325; Cosulich 276; Terni 491.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 27 corr.: corso medio 67.326; Trieste 67.36; Milano 67; Roma 67.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 27 gennaio: Italia 20.90; Berlino 123.43; Vienna 73; Londra 25.20 7/8; Parigi 19.275; New York 5.18 5/16; Bulgaria 3.575; Praga 15.35; Belgrado 9.1625.

Borsa di Parigi. Chiusura, 27 gennaio: Londra 130.05; New York 26.73; Belgio 121.45; Spagna 378.75; Italia 107.20; Svizzera 516; Olanda 1072.50; Ungheria 11.65; Germania 635.

Dopo Borsa: Londra 130.06; New York 26.74.

CORRISPONDENZA APERTA

Petti melebone - Fracchi meleben. Rimedio sicuro contro i geloni? (Ne conosciamo troppi e non sappiamo quale scegliere.) Si tengono i geloni a bagno per un quarto d'ora in acqua calda strofinandoli poscia con questa polvere: borace polvere gr. 15; allume polvere gr. 15; farina mandorle 100; senape 20; crusca di frumento 100. Giovano anche fregagioni di alcool canforato oppure con ittiolo parti 1; olio canforato parti 1; lanolina parti 4; oppure solfato d'allumina gr. 5 e cold-cream gr. 50.

Lucy. 1) Leda Gys sta a Napoli (Vomero) presso la Lombardo Film. 2) Quanto si prende lavorando in una film? Da qualche lira a molti biglietti da mille al giorno.

A. B. C. 1) Per la vendita di combustibili da commercianti a privati le fatture relative vanno bollate nel modo da voi indicato; solo che per un importo superiore a lire mille e non lire ventimila sono cent. 30 da arrotondarsi se la tassa presenta una frazione di lira. Così nel vostro caso per lire 1200 a cent. 30 sono cent. 36, che arrotondati formano una lira; per 5000 lire a cent. 30, sono lire 1.50, arrotondate sono 2 lire. 2) Il libro copia lettere va bollato sino a 400 pagine lire 2 e per ogni cento pagine o frazione di cento pagine in più delle prime 400 con lire 0.50. 3) Per la vendita di combustibili fra commercianti abbiamo dato indicazioni in questa rubrica nel «Piccolo» del 26 corrente.

Gioia. L'olio sul marmo — Gioia bella, che t'ho da dir — con la benzina sola — può sparir. (Se avete molte macchie possiamo fare una «rivista» per qualche varietà.)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (Sno Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.56 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.55 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Cap. L. 400.000.000 - Cap. versato 352.450.750
Riserve L. 130.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera

Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 30 novembre 1925

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Capitale L.	47.549.250.—	Capitale L.	400.000.000,—
Cassa	447.904.631.85	Riserve	130.000.000.—
Portafoglio e buoni del Tesoro	3.122.198.017,75	Dep. in c.to c.te e a rispar.	992.788.280.15
Riporti	347.759.292,40	Corrispondenti	3.981.645.012.10
Corrispondenti	1.432.510.438,45	Accettazioni	505.000.030,25
Debitori per accettazioni	505.000.030,25	Assegni in circolazione	212.166.312,65
Portafoglio titoli	240.000.225,50	Creditori diversi	169.081.258,15
Partecipazioni	115.905.321,95	Avalli	175.808.752,35
Stabili	13.500.000.—	Avanzo utili 1924	4.138.217.10
Debitori diversi	167.058.460,35	Utili	40.664.548,10
Debitori per avalli	175.808.752,35		
	L. 6.611.292.410.86		L. 6.611.292.410,86
Conti d'ordine (titoli)	3.529.356.651.80	Conti d'ordine (titoli)	3.529.356.651.80
	L. 10.140.649.062.66		L. 10.140.649.062,65

I Sindaci: G. Mainardi - R. Manetti - F. Milanese - G. Rosmini - O. Salmoiraghi
La Direzione: LODOLO - BRUGHERA
Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma. Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 35-12, 36-26, 39-51, 26-18
Tergesteo Telef. 42-18 - Agenzia A via Carducci 17 e Piazza S. Giovanni 2. Telef. 17-78

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti dei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere, scelto personale per locali, offronsi; miti pretese. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 22971 A

CUOCA capace tedesca offresi. Scrivere Piccolo «63142 A». 63142 A

CUOCA tedesca offresi in buona famiglia. Scrivere sub «22932 A» Piccolo. 22932 A

PRESTASERVIZI 2, domestica 1, offronsi. Felice Venezian 8. 7704 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICHE sappiano cucinare, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, alte paghe, Trieste, fuori, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 22954 B

A. CERCANSI d'urgenza 2 cuoche hotel, mensa, alte paghe; 3 cameriere, bar; diverse domestiche, prestaservizi. Via Machiavelli 24, pt. 22971 B

A. DOMESTICA sappia cucinare per piccola famiglia cercasi. Via Scussa 6, primo, porta 5. 63132 B

A. DOMESTICA brava, con attestati, buona paga, cercasi. Asaro, Ginnastica 55. 63153 B

DOMESTICA giovane, bella presenza, buon salario, cercasi. Tigor 21, secondo, sinistra: 13-15. 63116 B

DOMESTICA giovane, sana, robusta, ottimi attestati cercasi prontamente. Via Canova 2, porta 14. 22960 B

DOMESTICA pratica con attestati cercasi. Rossini 10, secondo, destra. 63096 B

DOMESTICA brava tutti lavori di casa cercasi. Via S. Giorgio 4, quarto piano. 22946 B

DOMESTICA media età, capace cucinare, esclusa stanze, cercasi; buona paga. Trenta Ottobre 5, secondo. 22857 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia senza bimbi. Presentarsi con attestati Chiozza 49, primo sinistra. 63089 B

DOMESTICA cercasi, ottimi attestati. Via Massimo d'Azeglio 24, primo. 22835 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Rossetti 37, primo, destra. 22984 B

DONNA lavapiatti cercasi per Trattoria Cimetta piazza Goldoni 5. 22944 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi con attestati via Paduina 3, dopo le 8.30. 63154 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Romagna 26, porta 6. 63144 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 11 cercasi. Venti Settembre 12, primo piano. 22953 B

PRESTASERVIZI o domestica per due persone cercasi. Petrarca 7, porta 7. 22935 B

PRESTASERVIZI e domestica, sappia cucinare cercasi. Rossini 16, primo, destra. 22978 B

PRESTASERVIZI, tutto il giorno o singole ore, cercasi. Via Vasari 2, Odorico. 22977 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per pomeriggio. Salita Trenovia 33E, porta 9, oppure Scala Pauliana. 22969 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Giorgio Vasari 2, secondo piano, porta 20. 63093 B

RAGAZZA onesta, per alcune ore, cerco. Molin Grande 38, secondo, 8. 63101 B

RAGAZZA stabile, giovane, per due persone, cercasi dalle 10 fino 16. Indirizzo Piccolo. 22950 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati, per tutti lavori cercasi per trattoria. Via Posto Bianco N. 8. 22858 B

RAGAZZA di servizio cercasi per tutto il giorno. Settefontane 29, interno 2. 63155 B

RAGAZZETTA forte cercasi per lavori domestici. Coroneo 15, porta 6. 63125 B

RAGAZZETTA onesta, brava prestaservizi cercasi prontamente. Gatteri 23, primo, sinistra. 22835 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Media 48, primo piano, destra. 22965 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1 — (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

COSTRUTTORE edile lunga pratica, progettante, calcoli cemento armato offresi a importante impresa. Scrivere «63842 C» Piccolo. 63842 C

EX appuntato di finanza da poco congedato, con 10 anni servizio, cerca posto quale agente di fiducia, qualsiasi lavoro, con cauzione. Offerte sub «63115 C» Piccolo. 63115 C

GIOVANE, coltura commerciale, capace corrispondenza serbo-croata e slovena, offresi; miti pretese, motivo pratica. Scrivere sub «22728 C», al Piccolo. 22728 C

GIOVANE, parla inglese, occuperebbesi in qualunque luogo in qualità aiutante cameriere. Scrivere «22830 C» Piccolo. 22830 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, dattilografo corrispondente italiano, conoscenza tedesco, contabile, miti pretese, offresi al dopopranzo. Scrivere «63006 C» Piccolo. 63006

IMPIEGATO Stato, conoscenza francese, inglese, tedesco, occuperebbesi presso chiunque ore 4-8 al mattino o 19-23. Scrivere fermo posta passaporta 2773. 22965 C

PIAZZISTA trentenne, serio, distinto, attivissimo, pratica dieci anni, favorevolmente conosciuto dettaglianti, grossisti, cerca stabile seria occupazione adeguata. Scrivere «22851 C» Piccolo. 22851 C

RAGAZZA seria e pratica offresi per lavori magazzino erbaggi. Via Battisti 33, porta 11.

RAGIONIERE 33.enne, perfetto contabile, corrispondente, praticissimo bilanci, inventari, impianti, referenze primarie, disponibile subito cerca impiego adeguato. Scrivere «22843 C» Piccolo. 22843 C

RAGIONIERE pratico, preciso, disponendo anche mezza giornata, assumerebbe qualsiasi contabilità, ordinamenti, bilanci, mansioni fiducia. Scrivere «22850 C» Piccolo. 22850 C

SIGNORA media età, perfetta casalinga, buona massaia, parla tedesco e croato, cerca posto presso persone sola in buona posizione. Lettere sub «10484 C» al Piccolo. 10484 C

SIGNORA distinta, istriana, vedova, offresi quale direttrice casa presso persona sola. Offerte al Piccolo sub «22807 C». 22807 C

SIGNORA praticissima modisteria, sartoria, occuperebbesi quale direttrice salone mode. Offerte al Piccolo «22718 C». 22718 C

I collettivi continuano in VI pagina.

EMILIO RICHEBOURG — 78

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Me ne ricordo perfettamente, amico mio — rispose Brandou — ma state tranquillo che prima di giorno tanto voi che io avremo avuto la nostra rivincita.

— Non vi capisco, messere.

— Avete con voi le vostre pistole?

— Sì, ma per farne che cosa?

— Ve lo dirò.

— Guardate che se contate di trascinarmi nel campo degli eretici, sprecate il vostro tempo. Sono soldato della guardia e, per virtù di mia nonna, uomo di pace. Certo, sono pronto a sguainare la spada per voi, ma appunto perchè vi voglio bene, messer Brandou, vi supplico di non mettermi nell'imbarazzo.

— Rassicuratevi, Chumleigh, quello che intendo di farvi fare, potreste gridarlo domani, nel cortile del palazzo. Quanti sono i soldati di Greenvich sui quali potete contare?

— Nemmeno uno. La metà è di servizio, l'altra metà ubriaca... Oggi è Natale, che diamine!

Erano giunti alla porta dell'albergo. Dalle finestre illuminate usciva un rumore di canti e di grida, di cozzo di bicchieri, di vasellame e di attrezzi di cucina: un chiasso d'inferno.

Calcatosi in testa il tocco e rialzatosi il bavero del mantello, Brandou entrò per il primo in cucina, seguito a breve distanza da Ruggero.

Ravvisato immediatamente quest'ultimo, l'oste gli si fece incontro premuroso esclamando:

— Siate il benvenuto, padron Chumleigh! Se volete pranzare, vi servo in un baleno. Come sta Sua Maestà? Oggi, nella mia povera casa, si è bevuto più di cento volte alla sua salute. Vi prego anzi di farlo sapere al Re, giacchè ho paura di essere mal notato alla corte per la semplice ragione che non voglio levare il cappello rosso che indica il mio ingresso.

— In quanto a questo non posso che approvarvi — osservò il colosso ridendo.

E Brandou con impazienza:

— Finitela! Ho fretta!

L'oste indispettito [illegible]

— Ah! mi avete riconosciuto? — riprese il giovane rasserenandosi. — Non importa: non mi tradirete. Orsù, amico mio, apritoci presto una stanza dove possa riposarmi al riparo degli sguardi indiscreti e portateci una bottiglia di vino caldo.

— Venite con me, messere.

E senza più replicare il brav'uomo introdusse i due viaggiatori nella propria camera dove ardeva un bel fuoco.

Il giovane si tolse il mantello e si sdraiò sopra una panca davanti al camino. Quindi, bevuto tutto d'un fiato un grosso bicchiere di vino e mentre a poco a poco il sangue ricominciava a circolargli nelle vene, rendendogli la forza e l'energia, tornò ad invitare Ruggero ad accompagnarlo. Questa volta il soldato non osò protestare e quantunque a malincuore finì con l'acconsentire.

L'oste dal canto suo fornì le armi richieste e quando, guidati i suoi due ospiti lungo un sentiero che metteva in comunicazione il suo giardino col Tamigi, si disponeva ad accomiatarsi, rivolto a Brandou, gli dichiarò con enfasi:

— Messer Brandou, l'opinione generale vi fa un eretico e questo mi desola, ma quando si pretende che abbiate voluto uccidere il re vi difendo come difenderei me stesso e chiamo bugiardo chi mostra di crederci. Ma ora bisogna che ve ne prevenga: voi vi avvicinate a Greenwich dove siete conosciuto, dove è proibito sotto pena di morte di ricevervi [illegible] spie. La vostra vita quindi è in serio pericolo e, se mi ascoltate, dovreste lasciare subito l'Inghilterra. Ecco che cosa mi stava a cuore di dirvi, messer Brandou: a voi di tenerne conto.

— Vi ringrazio, brav'uomo — rispose il giovane prendendogli la mano. — Questa notte mi avete reso un servigio che non dimenticherò mai, e se Dio mi concede lunga vita saprò ricompensarvene.

E seguendo la sponda del fiume si allontanò rapidamente, seguito da Chumleigh che camminava assai di mala voglia.

— Messer Brandou — domandò egli, trascorsi alcuni minuti — mi spiegherete almeno dove mi conducete?

E Brandou, scuotendo il capo:

— Si tratta, messere, di vendicarci dei furfanti coi quali tanto voi che io abbiamo molti conti da regolare.

— Va benissimo, ma vi confesso che preferirei rimandare la partita ad altro momento. Sento che mi trascinate in un affare pericoloso dal quale ringrazierei il cielo di uscire senza altro danno che la testa rotta... Darei, guardate, tutto il denaro che ho in tasca per avere il coraggio di separarmi da voi!

— Che gusto ci trovate a fare il poltrone, amico Chumleigh? Si direbbe, a sentirvi, che vi compiacete a disonorare con le parole le vostre azioni. Vedete quel grosso bastimento all'ombra del muraglione?

— Sì. E poi?

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA, lunga pratica ditta manifatture, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cerca impiego presso ditta seria. Offerte Piccolo sub «22920 C». 22920 C

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, tedesco, conoscenza perfetta in qualsiasi lavoro cucito, cerca posto quale guardarobiera. Offerte sub «63093 C» Piccolo. 63093 C

SIGNORINA contabile, praticissima partita doppia e qualsiasi lavoro ufficio occuperebbesi prontamente. Offerte al Piccolo «22877 C». 22877 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots, soprabiti, rivoltature. Chiozza 14, primo. 22983 CC

CUCITRICE bianco, camicie, mutande, calzoni da lavoro, offresi casa o fuori. Indirizzo Piccolo 22874 CC

FALEGNAME perfetto lucidatore mobili eseguisce lavoro anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 22949 CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro in casa e fuori, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 63141 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire. Ventisettembre 60. 03735 CC

PETTINATRICE ondulazioni Marcell, viennese, recasi domicilio. Offerte Piccolo «63152 CC». 63152 CC

RAMMENDATRICE e sarta signora accetta lavori fini. Zaccheria 3, primo. 63110 CC

SARTA lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo lire 30, con ricami in perle 50, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 22708 CC

SARTA bravissima tiene splendidi figurini maschere, novità, per uomo, donna e speciali bambini; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 22708 CC

SARTA donna, lunga pratica, raccomandasi famiglie, giornata o casa propria. Indirizzo Piccolo. 22885 CC

SIGNORINA capace qualsiasi lavoro cucito, offresi a giornata, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 22941 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora anche a domicilio, offresi. Scrivere o rivolgersi via Piccolomini 2. Fabris. 62104 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 D

A. TUTTI possono diventare attori, attrici cinematografici, preparandosi comodamente a casa propria, conseguendo diploma. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 5056 D

APPRENDISTA fabbro meccanico cercasi prontamente. Sanzin, Coroneo 3. 63145 D

DATTILOGRAFA provetta cercasi. Studio legale via Pesce 4. 22863 D

FACCHINO di piena fiducia, con buonissime referenze, cercasi immediatamente. Illes, via Canale Piccolo 3. 22837 D

FATTORINO assume banca locale. Offerte sub «22936 D» Piccolo. 22936 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Michele 5, quinto piano 22858 D

GARZONE per laboratorio biancheria e vestiti fatti cercasi. Kostoris Leone, via Raffineria 3. 22953 D

GARZONE modiste cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22853 D

GARZONE calzolaio cercasi. Corso V. E. III, N. 43, secondo. 22880 D

IMPIEGATO impiegata fiducia perfetta conoscenza italiano, cauzione liquida tremila, cercasi. Presentarsi ore 9-10. 03730 D

LAVANDAIA capace, lavoro stabile, cercasi. Lavanderia Mass. d'Azeglio 11. 22948 D

PRINCIPIANTE garzona, mezza lavorante, sarte uomo, cercansi. Roma 24, secondo, Carlomagno. 22852 D

PROFESSORE giovane o professoressa d'italiano preferibilmente vecchie province, cerco. Offerte dettagliate sub «29 D» Piccolo. 29 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63084 D

RAGAZZO per negozio fiori cercasi. Dobrilla, via M. R. Imbriani 4. 63104 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Via G. Caprin 9. 22912 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Guardia 2. 22947 D

RAGAZZO per carretto cerca latteria, via Sorrente 6. 22945 D

RAGAZZO quindicenne che sappia pedalare cercasi per bar. Ghega 2. 22889 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via dell'Istria 67. 22879 D

RAGAZZO apprendista banconiere cercasi subito. Presentarsi al Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3, nel pomeriggio, dalle 2 alle 16. 22863 D

[illegible] per macelleria cercasi. [illegible] 32. 22921 D

SIGNORINA di buona famiglia, bella presenza, possibilmente pratica ufficio, bella calligrafia, cerca ditta seria. Offerte con referenze Piccolo «22910 D». 22910 D

SIGNORINA per scrittoio, ramo vini, cercasi. Offerte Piccolo sub «63111 D». 63111 D

SIGNORINA pratica saldaconti cercasi per pronta entrata. Scrivere sub «63130 D» Piccolo. 63130 D

SIGNORINA praticante venditrice, per agenzia giornali cercasi. Rivolgersi via Ghiberti 1. 63149 D

SIGNORINA praticante ufficio, conosca perfettamente italiano, tedesco, cercasi. Offerte sub «22939 D» Piccolo. 22939 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano e tedesco, cerca importante società commerciale. Indicare posti occupati, referenze e pretese sub «63131 D» Piccolo. 63131 D

STIRATRICE assumesi subito. Stireria Battisti 20. 03728 D

VENDITRICI esperte, con ottime referenze, cerca ditta manifatture. Offerte «22831 D» Piccolo. 22831 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA vuota, comodo cucina, cercano sposi, qualunque prezzo. Offerte «62091 E» al Piccolo. 63091 E

A. CAMERA ingresso scale, urge benestante, abbisognami matrimoniale, comodità cucina; prenota gratis. Sandri, Trenta Ottobre 17. 63154 E

A. CAMERA letto, salotto, pianino, cercansi subito da privato. Scrivere sub «22922 E» al Piccolo. 22922 E

AMMOBILIATA con metà vitto, presso signora distintissima, cerca studentessa. Condizione: massima pulizia e distinta famiglia. Offerte al Piccolo «22891 E». 22891 E

CAMERA ingresso libero, bella, cerca ufficiale fine mese. Ritiro 28 corr. Offerte sub «22720 E» Piccolo. 22720 E

CAMERA letto e salottino, ammobiliati, preferibile ingresso libero, centro, comfort moderno per giovane celibe cercasi. Offerte al Piccolo sub «22918 E». 22918 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con bagno, ingresso libero, eventualmente vitto, cerco, cura vestiario posizione centrale. Indirizzare: tenente Minervini, Villa Necker. 22916 E

CAMERA pulitissima, centro cerca impiegato presso distinta famiglia. Scrivere sub «22943 E» al Piccolo. 22943 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, centrale, cerca distinto stabile. Offerte «22942 E» Piccolo. 22942 E

CAMERA libera, pulitissima, cerca distinto. Scrivere «22842 E» al Piccolo. 22842 E

CAMERA ammobiliata, bella, cerca distinto signore serio, stabile, presso distinta famiglia, con cure vestiario, ingresso quasi libero, preferito scale, paraggi Carducci, Battisti, principio Rossetti. Ritira 1.o febbraio. Scrivere Piccolo «22873 E». 22873 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, in città, cerca viaggiatore. Offerte «22878 E» Piccolo. 22878 E

CAMERA vuota, comodo cucina, 2 persone, cercasi. Offerte sub «63157 E» al Piccolo. 63157 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto impiegato. Offerte sub «22986 E» Piccolo 22986 E

PENSIONE, vitto, cerca distinto ragioniere presso distinta famiglia. Offerte dettagliate indicando prezzo «22888 E» Piccolo. 22888 E

STANZA ammobiliata per impiegato celibe, moderno comfort, centrale, ampia, ariosa, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte Piccolo sub «22917 E». 22917 E

STANZA vuota, comodo cucina, coniugi soli, cercano, anticipando trimestre. Offerte Piccolo sub «63135 E». 63136 E

STANZA ammobiliata, semi-ingresso libero, cerca primo febbraio distinto statale stabile. Offerte «22829 E» al Piccolo. 22829 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina, centro, cercano coniugi. Scrivere sub «22870 E» al Piccolo 22870 E

STANZA ammobiliata cerca signorina impiegata presso distinta famiglia. Scrivere Piccolo «22867 E». 22867 E

STANZA campagna, città, comodo di cucina o vitto, cerca signora sola, convalescente. Offerte al Piccolo sub «63159 E». 63159 E

STANZETTA ammobiliata, eventualmente vitto, paraggi Posta centrale, cerca distinta impiegata. Offerte «22259 E» Piccolo. 22259 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA elegante, pulitissima, luce, quiete, bella posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22938 F

A. AMMOBILIATA bella, soleggiata affittasi. Via Fornace 3, terzo, Coen. 22946 F

A. CAMERE tutte posizioni, lussuose, modeste, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 22971 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo, diverse ingresso scale, vuote, comodo cucina, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 63090 F

A distinti signori offresi vita famigliare. Via Lazzaretto n. 5, III. 7703 F

A. STANZA ammobiliata affittasi. Bernini 6, porta 12, angolo via Bosco. 22964 F

A STANZA bella, ammobiliata, con vitto affittasi presso distinta famiglia. S. Michele 35, I, porta 5. 63167 F

A. STANZE ingresso scale, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote ufficio, sartoria, 3 camere ammobiliate lussuosamente, cucina, piazza Libertà, garconnieres, bagno, dispone Sandri, via Trenta Ottobre 17. 63154 F

AMMOBILIATA, soleggiata, nuova, luce, due mesi anticipati. Canova 9, porta 22. 63105 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63124 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, luce, assoluta comodità, affittasi. Carducci 37, Trattoria, mediatore Vittorio. 22955 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, luce, affittasi a distinto signore. Ferriera 9, 14. 22749 F

AMMOBILIATA affittasi a signorina o signore solo, presso distinta piccola famiglia, eventualmente vitto. Via Lorenzo Ghiberti 6, III, p. 16. 22853 F

AMMOBILIATA affittasi 1-2 signori stabili. Molingrande 34, pt., destra. 22840 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi, esclusi coniugi. San Vito 9, porta 13. 22887 F

AMMOBILIATA, elegante, da letto oppure scrittoio, telefono, ascensore, luce, affittasi a distinto signore, signora sola. San Nicolò 34, terzo, Busutti. 63162 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi a impiegato stabile. Sanità 14, porta 18. 22987 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, luce, affittasi distinto serio. Visitare 13.30-14.30, Conti 2, secondo. 03727 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata, affittasi a distinto. Visitare dalle 9 alle 16. Mazzini 14, IV. 22928 F

AMMOBILIATE due, eventualmente tre, salottino, stanza letto, ingresso libero, affittansi paraggi Stazione centrale, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 22871 F

AMMOBILIATA elegantemente, bagno, luce, eventualmente vitto affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Visitare 10 in poi, via Rismondo 9, secondo. 63151 M

CAMERA 2 letti affittasi signori soli. Madonna mare 3, III, destra. 7702 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Rossetti 51, primo. 22926 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, affittasi presso piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 63122 F

CAMERA ammobiliata, per due operai, affittasi Indirizzo al Piccolo. 22951 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Cecilia Röttmeyer 15, primo, destra. 22956 F

CAMERE due, grandi, vuote, luce elettrica, comodo cucina, vista piazza Garibaldi, affittansi distinti coniugi, mensile 270. Scrivere Piccolo sub «63123 F». 63123 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Madonnina 11, p. 8. 63140 F

CAMERETTA ammobiliata, luce, centro, volendo vitto, affittasi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 22950 F

CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi prontamente, esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 22890 F

CAMERINO affittasi. Via S. Daniele 3, I, sinistra. 7700 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, salotto, pranzo, affittasi a persone distinte. S. Michele 26, III. 7701 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, vario, lire 4.50, frutta, dolci, formaggio. Ambiente signorile. 22622 F

PENSIONE famigliare darebbesi a distinti signori. Battisti 9, primo, destra. 22935 F

STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Chiozza 18, primo, destra. 63140 F

STANZA bella, ammobiliata oppure ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63037 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente soltanto per uso ufficio. Palestrina 2, terzo, destra. 22922 F

STANZA bene ammobiliata affittasi signore solo Ginnastica 46, terzo. 22961 F

STANZA elegante, vitto, affitta distinta persona. [illegible] 21, II, destra. 22951 F

STANZETTA ammobiliata [illegible] Via Udine 32, terzo, destra. 22903 F

STANZA signorile ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Valdirivo N. 4, II, sinistra. 63095 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 23, II, sinistra. 22828 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, luce, comodo cucina, affittasi. Visitare dalle 21 in poi. Indirizzo al Piccolo. 22985 F

Istruzione

cent 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori; lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A A A A A. DOPOSCUOLA Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 03733 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger, italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese pratica. Ginnastica 45. 63103 G

AUTORIZZATA scuola di taglio, confezione e di modisteria di Jeanne Malusà. Informazioni 15-18. Via Felice Venezian 27, porta 14. 63146 G

«BATTISTI-Galilei» (via Battisti 10). Doposcuola, Ripetizioni. Corsi regolari, abbreviati, medi, diurni, serali, per ragazzi, signorine, adulti. Contabilità stenografia, lingue. 03738 G

DIPLOMA ingegnere aeronautico, altre specializzazioni. Richiedere programma direzione Ecole d'Ingenieurs Aéronautes (Chemin Mornex), Losanna. 10485 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, istruisce anche principianti, teoria, solfeggio ed accompagna canto. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 22598 G

DIPLOMATA distinzione Filarmonica Bologna, assume lezioni di pianoforte. Via Ruggero Manna 3, I piano. 22630 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Eneukel, parigino. Corsi linguistici. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 03733 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 22568 G

INGLESE, francese, tedesco, praticamente insegna maestro Mitri. Tarabochia 1, piano III. 22914 G

L'AUTORIZZATA scuola accademica taglio e cucito per signora prof. Trobia piazza Ponterosso 5, l'unica importante che può assicurare la riuscita per la sua facilità di sistema d'insegnamento teorico-pratico, correzione difetti, interessante all'abbigliamento; apertura dei corsi diurni, serali, 3 febbraio. 10508 G

MAESTRO pianoforte impartisce lezioni metodo moderno, anche principianti, casa e fuori, coscienzioso. Offerte sub «63120 G», al Piccolo. 63120 G

SIGNORINA conosciuta, mezza età, pianista, italiano, francese, lavoro, canto, cerca decorosa occupazione. Scrivere sub «22946 G» al Piccolo. 22946 G

STUDENTE o signorina avviamento ragazzo primo anno latino, cercasi. 22904 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

PORTAMONETE smarrito Ponterosso. Restituire chiave trattenendosi importo, Rossetti 13, porta N. 14. 22891 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze, S. Giacomo; altro 3 stanze, Giulia-Rossetti; diversi altri cedonsi. Goldoni 3, primo. 63090 I

A. APPARTAMENTO 3 camere, bagno, accessori, paraggi Commerciale; altro due camere, cucina, Castaldi; camera, cucina via Romagna, vuoti; altri ammobiliati; diversi scambi dispone Sandri Trenta Ottobre 17. 63154 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, bagno, comfort moderno, ammobiliato, pressi Piazza Garibaldi cedesi prontamente; affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 22908 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, comfort, affittasi. Adatto uffici, abitazione. Scrivere «22868 I» Piccolo. 22868 I

APPARTAMENTO due camere, cucina comfort, ammobiliato cedesi. Banco Caffè Mocca. 22988 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, vuoto; altro camera, cucina; magazzino, negozio centrico affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 22971 I

CAMERA e cucina, ammobiliato, cedo in giornata. Gelsi 6, I (interno) destra. 00069 I

FABBRICATO grande, adatto per industria o deposito affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22739 I

MAGAZZINI affittansi: via Donadoni 2; via Fabio Severo 64. Amministrazione stabili Torrebianca 27, primo. 63136 I

MAGAZZINO parte, eventualmente uso scrittoio, telefono, cedesi. Scrivere «22896 I» Piccolo. 22896 I

MAGAZZINO Puntofranco, con inventario, grandezza 175 metri quadrati, cedesi, occasione. Scrivere sub «22909 I» al Piccolo. 22909 I

MAGAZZINO vuoto, centrale, con grandiosi uffici lussuosi, cedesi condizioni favorevolissime. Rivolgersi Zanier, Caffè Adriatico. 22762 I

MAGAZZINO adatto gelateria, impianto luce elettrica, gas, bollitore, scansie, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63147 I

NEGOZIO vuoto affittasi. Via Timeus 7. 22941 I

NEGOZIO adatto qualunque specie commercio, centralissimo, con scansie, affittasi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 22970 I

PORTINERIA centrica, con mobilio, cedesi causa partenza. Via Machiavelli 14, pianoterra. 22970 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, acqua, gas, luce, soleggiato, paraggi via Bramante, scambiasi con altro più in centro. Scrivere sub «63114 I» Piccolo. 63114 I

QUARTIERE camera, cameretta, camerino, cucina scambiasi con più grande. Ginnastica 46, terzo. 22961 I

QUARTIERE signorile, villa, vista incantevole, soleggiato, vicinanze via Udine, occasione trasferimento, cedesi. Miti pretese. Visibile dalle 14-15. Indirizzo Piccolo. 22903 I

QUARTIERE di camera e cucina, acqua, gas, luce, completamente ammobiliato, città, cedesi. Indirizzo Piccolo. 22882 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, closet, cucina, corridoio, casa nuova, tutto rimesso a nuovo, luce elettrica, telefono, paraggi via Kandler, affitto annuo lire 2250, tutto compreso; contratto valevole per ancora un anno e mezzo, scambierei con quartiere centro. Rivolgersi: Corso Cavour 15, primo piano, Tagliaferro. 22841 I

QUARTIERE due stanze, cucina, veranda, tutto comfort moderno, campagna, scambio per una o due stanze, cucina, città. Scrivere «22967 I» Piccolo. 22967 I

STANZE (2), cucina, vuoto; piccoli ammobiliati, cedo. Gelsi 20, trattoria. 63139 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO 4 stanze, possibilmente bagno, cercasi; esclusi mediatori. Scrivere al Piccolo sub «22927 L». 22927 L

BOTTEGA tre fori, grande, con retro magazzino, centro, cercasi da ditta locale manifatture, eventualmente trasformerebbesi magazzino a negozio a proprie spese. Offerte «22805 L» al Piccolo. 22805 L

LOCALE piccolo, adatto negozio cercasi Abbazia, posizione centrale. Sub «62955 L» Piccolo. 62955 L

CAMERA, cameretta e cucina, cercano coniugi soli. Scrivere sub «22875 L», al Piccolo. 22875 L

CHI cede o subaffitta quartiere, avrà assicurato vitto e alloggio. Offerte sub «63092 L», al Piccolo. 63092 L

OFFRO 1000 lire per quartiere 2 camere e cucina. Offerte sub «22884 L», al Piccolo. 22884 L

OFFRO 3000 lire per camera, camerino e cucina ammobiliato, acqua, gas. Via Udine N. 20, III, Pastura. 63097 L

QUARTIERE 5-6 stanze, camerino, centro, anche in villa, soleggiato, comfort cercasi o scambiasi con altro 4 stanze centro, febbraio. Offerto Villa Ferluga, vicolo Scaglioni, telefono 17-85. 63121 L

QUARTIERE una due camere, cucina, vuoto, a Trieste, cercano coniugi soli, marito è viaggiatore commercio. Offerte con prezzo: Molinari, Casella postale Udine. 62983 L

QUARTIERE camera e cucina cercasi, pagando un anno affitto e piccole spese; anche se per fine febbraio. Offerte sub «63095 L», al Piccolo. 63095 L

Vendite d'occasione

cent 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A. PELLICCIA Astrakan finissima, vendesi occasione. Bar Audace, Viale XX Settembre 41. 22845 M

BAULE guardaroba nuovo grande, per famiglia, vera occasione. Salone parrucchiere Istituto 22. 22855 M

CANARINI giovani, vendonsi. Via Canova 16, primo, porta 5. 22347 M

CANARINI cantori, razza, vendonsi. Maiolica 12, IV, Fiorani. 1042 M

CANE razza, incrocio lupo-S. Bernardo, anni 2, intelligentissimo, guardia e lusso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62886 M

CARRI due, uno a mano quattro ruote, uno a due ruote, uso magazzino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22962 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova, con mantice, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22980 M

CARROZZELLA per bambino, pieghevole, vendesi. Piazza dell'Ospitale 3, I, porta num. 9. 22861 M

CASSE controllo National, Monopol, Union, vende Mueller, Ireneo 6, pianterreno. 03737 M

CATENA, orologio d'oro, vendonsi. Tor S. Piero 6, porta 18. 63118 M

GIACCA pelle gialla, nuova, vendesi lire 350. S. Zenone 4, Ladich. 22862 M

[illegible] desi. Rossetti 35. [illegible]

CHIMONO giapponese autentico, finissimo, stufa a gas, lampade a gas, modiglioni, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63094 M

LAVANDINO ad angolo, spina e sostegno, plafonnière luce elettrica, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22939 M

MACCHINA scrivere Underwood, ultimo modello, vendesi straoccasione, causa trasferimento. Indirizzo al Piccolo. 63166 M

MACCHINA Singer familiare, sparherd e vetrina, vendonsi. Via del Pozzo 16, pianoterra. 22919 M

MACCHINA da cucire quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22935 M

MACCHINA Adler quasi nuova, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 22856 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi lire 140, Ventisettembre 60. 03735 M

MACCHINE scrivere: 4 Underwood, 3 Remington, 2 Royal, altre marche, anche da viaggio, vende Mueller, Ireneo 6, pianterreno. 03737 M

MASCHERE elegantissime Rococò, vendonsi oppure noleggiansi. Cologna 25, III, sinistra. 22876 M

MOTORE Marelli HP 4.2, nuovo, completo, vendesi, lire 2200. Via Bosco 44 (caffè). 22939 M

PORTONE di ferro, nuovo, grande, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32864 M

QUADRI Malacrea e Tominz, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22932 M

SCALDABAGNO a legna con doccia, ottimo stato funzionamento, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22854 M

SMOKING completo, quasi nuovo, vendesi. Giulia 32, II, sinistra, scala destra. 22974 M

SMOKING completo, taglio moderno, statura media, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63109 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione, calzoni, cappotti, impermeabili, vestiti usati, smoking, vendo metà prezzo Pasquale Revoltella 26, p. 8. 22765 M

VESTITI sera signora, smoking tredicenne, adatto ballo bambole, vendonsi. XX Settembre 33, primo, porta 4. 22900 M

VESTITI 3 maschera, nuovi, vendonsi prezzi miti. Via D. Bramante 7, pianoterra. 22869 M

VESTITO elegante, nuovo, in charmeuse nero, per ballo, vendesi. Susa, Boccaccio 9 II; ore 13-15. 22812 M

VIOLINO Weiss originale bella voce, vendesi a prezzo conveniente; dalle 15-17. Zonta 2, II destra. 22957 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, completa, acquistasi. Offerte indicando prezzo al Piccolo sub «22913 N». 22913 N

COLLO faina, vison o martora, acquistasi purchè buonissimo stato e vera occasione. Offerte con prezzo sub «22940 N» al Piccolo. 22940 N

CRISTALLI usati, pezzature differenti, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 63150 N

PELLICCIA corta, per signora, acquistasi. Riva Grumula 20, Kraus. 03734 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. SOLTANTO M. Steiner, via Geppa 17, fornisce i mobili con ogni garanzia a veri prezzi di fabbrica. 239 NN

A A A. GUARNITURA Club, esecuzione finissima, vendesi d'occasione. Tappezziere Commerciale 335 (angolo Pauliana). 63024 NN

A. SALOTTO mogano, moderno, lussuoso, tavolo pranzo allungabile, scrivania 7 cassetti, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 22956 NN

ANTICAMERA bagno, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 22935 NN

ARMADIO due porte, guardaroba, archivio usato, vendonsi. Tiziano Vecellio 12, falegname. 63106 NN

ARMADIO 4 cassetti e specchio, vendesi; visitare dalle 10 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 22933 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, extra forti, ai più bassi prezzi della piazza; cucine, stanze pranzo, salotti vendonsi. Montagnari, Chiozza 39. 63041 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendonsi straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 00053 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia vendesi prezzo irrisorio. Tomaso Luciani 12 porta 4 falegname. 22958 NN

CAMERA pranzo lussuosa completa vendesi occasione causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 63129 NN

CAMERA matrimoniale con suste materassi, vendesi. Caprin 5, I, porta 6. 22940 NN

CAMERA faggio, lucida, vendesi. Via Donadoni N. 10, Falegname. 22934 NN

CAMERA matrimoniale nuova, mogano, psyche, farmacie; altra chiara; cucina laccata bianco, vendonsi rara occasione Fonderia 12, I, destra. 03729 NN

CAMERE matrimoniali massiccie e porte piene a prezzi mai praticati a Trieste. Turk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A breve distanza della sua amata sorella, spirava questa mane improvvisamente

CARLO MAURICH

d'anni 21

I desolatissimi genitori **ANDREA, GIUSEPPINA,** la sorella **ANGELINA,** la nonna **ORSOLA BAZZIN** e gli altri parenti partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 28 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 12 di via del Toro.

Trieste, 27 gennaio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

La S. Messa in suffragio dell'anima benedetta di

Andrea Karis

verrà celebrata nella Basilica di S. Giusto venerdì 29 corrente, ad ore 11.

Si ringrazia fino d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

LA FAMIGLIA

CHIFFONNIER 2 porte, modiglioni rimessati, vendonsi. Vidali 1, porta 11. 22911 NN

CUCINA lussuosissima, ultimo modello, marmi, lavoro solidissimo, vendesi occasione. Vasari 19. 63164 NN

CUCINE lussuose, marmi, 900; camere matrimoniali, 1600, vendonsi. Tesa 16. 63012 NN

CUCINE lussuose, laccate, marmi, 1200; senza pittura 800. Ferriera 16, falegname. 63126 NN

DIVANI letto, modelli comuni, lussuosi, ottomane speciali con materasso, assortimento, vendonsi. Maurizio 9, tappezziere. 22975 NN

LAVABO marmo, sgabello, letto, lampada gas artistica, vendonsi anche singoli. Scala Monticello 1, II, porta 5; dalle 14-15. 22952 NN

LETTI, diverse suste, materassi quasi nuovi, vendonsi. Via Mazzini 39, I. 22952 NN

LETTI 2, suste, vendonsi 250; esclusi rivenditori. Enrico Toti 15, corte. 22818 NN

LETTI due, suste, materassi, 500; materassi lanetta 65; suste 70; altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10 magazzino. 03729 NN

LETTO a rete metallica, armadio cassetti, tavolo, divano, cortinaggi quasi nuovi, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 22939 NN

LETTO una piazza e mezza, con susta nuovissima, due comodini, tutto ottone, vendonsi. Via G. Gatteri 36, lavoratorio. 22948 NN

LETTO moderno susta, servizio completo lavamano, vendonsi; esclusi rivenditori. Chiozza 15, primo. 63086 NN

LETTO rete, lavamano, tavolino, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9, III. 22979 NN

MOBILI, due letti, stufe, altri oggetti, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 22976 NN

MOBILI camera cucina, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 63088 NN

MOBILIO e arredamento completo ufficio, quasi nuovo, con pulti ed armadi americani e macchina da scrivere «Underwood», vendonsi in blocco oppure anche a singoli pezzi; rivenditori assolutamente esclusi. Indirizzo al Piccolo. 62552 NN

MOBILIO e arredamento completo caffè, vendonsi in blocco. Indirizzo al Piccolo. 10511 NN

ORCHESTRONE germanico, grande, adatto per balli, vendesi prezzo favorevole. Amministrazione stabili, Torrebianca N. 27, I. 63136 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger & Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer», «Rönisch», «Kutschera», scambi facilitazioni; pianino nuovo germanico tre pedali incrociati, lire 4600; mezzacoda «Schott» viennese, 1800. Prima di fare un acquisto visitate nel vostro interesse il mio deposito, avendo un grande assortimento di nuovi e usati, prezzi di assoluta concorrenza; senza obbligo d'acquisto. Pianino elettrico «Hupfeld», vendesi. Via Sanità 16. 62974 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hofmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI palissandro, mogano, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi ripara[illegible] raia Triestina, via Fabio Severo 36, telefono 37-09, 13-39. 22942 NN

PIANINO nero, perfetto, Germania, incrociate, vendesi occasione. Istituto 22, I. 22951 NN

PIANINO cortissimo, viennese autentico, splendido, perfettissimo, vendesi. Corso V. E. 1, III. 63168 NN

PIANINO concerto corto, nero, perfetto, marca Petrof, meccanica inglese, voce sonora vendesi a prezzo straoccasione 5800. Indirizzo al Piccolo. 63138 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca sub «22172 NN» al Piccolo. 22172 NN

PIANO mezzacoda, Muller Wien, vendesi 1700. Via Commerciale 13, II. 03731 NN

SERVIZIO poltroncine salotto e sedie tipo americane, comperansi. Offerte sub «22966 NN», al Piccolo. 22966 NN

STANZA matrimoniale bellissima, nuova, vendesi rara occasione causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 22895 NN

STANZA pranzo elegante, vendesi; esclusi rivenditori. Udine 26, porta 11. 22924 NN

STANZA pranzo e studio grandiosi, in quercia affumicata, vendonsi. Piazza Vico 2. 22860 NN

TAVOLA legno lucido, massiccia, allungabile, 12 persone, vendesi. Via L. Ricci 1, trattoria. 22902 NN

VETRINA da vendere. Via Molino a vento 37, porta 9. 63102 NN

Commercio ed industria

cent 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ACCAPARRATEVI calzature indistruttibili, moderne, prezzi mitissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21 22906 O

AL Ricamo Moderno, via Sebastiano 2, biancheria finissima e tipo comune per signora. 63161 O

ASSORTIMENTO cappelli guarniti, lire 35, feltri 25 Modisteria, XXX Ottobre 15. 63160 O

CALDAIE 2, disponiamo nuove, per barca a vapore, altra «Willo Forster» nuovissima, prezzo massima occasione. Scrivere Razafossati, Pola. 6740 O

CALZATURE uomo, donna, bambini, vendonsi in blocco. Scrivere cassetta 28 B, Unione Pubblicità, Venezia. 5154 O

CAPPELLI signora, recentissimi modelli, grande scelta, prezzi bassissimi. Roiano Barbariga 2, quarto. 22907 O

DRAMMI cinematografici scambierei con altre pellicole. Offerte «22950 O» Piccolo. 22950 O

MAONA legno, portata 120 tonnellate, altra portata 50 tonn. prezzo massima occasione, disponiamo. Scrivere Razafossati, Pola. 0742 O

PER combattere la calvizie dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix», che trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

PIASTRELLE smaltate 20x20 bianche, per cucina e rivestimenti in genere di sottoscelta, dispongo 20 vagoni, vendo a prezzi convenientissimi, assumo anche la posa in opera in qualunque località, chiedere i prezzi indicando numero necessario o lavoro da eseguirsi, a dott. Silvio A. Sessarego, Genova, palazzo Doria, tel. 22.724. Depositario esclusivo della Richard Ginori e della Ceramica Coop. di Imola. 10511 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas»: Negozio specialità Igieniche, Steindler, XX Settembre 12. 63014 O

STUFE gas (50) lire 45 pezzo vendo. Maraspin, Conti 11. 63100 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti, stipendio, provvigione, cerchiamo vendita saponi, profumi, candele. Referenze «Tricolor», Napoli. 5152 P

PIAZZISTA per collocamento formaggio, pasta, altri generi, verso provvigione, cercasi. Offerte sub «63163 P» Piccolo. 63163 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA nuova vendesi occasione. Industria 2, I. 63119 Q

CAMIONCINO Fiat, portata 8-10 quintali, vendesi ottima occasione. Giulia 68, Garage. 63117 Q

CAMIONCINO furgone Ford vendo occasione. Maraspin, Conti 11. 63099 Q

GUZZI, Ariel, Arley-Davidson, motoleggere Harlette, carrozzini, cambi velocità, motocicli, occasione. Motogarage Cremascoli, S. Giacomo 20. 63017 Q

MOTO 500, valvole in testa, impianto elettrico, sella Terry, come nuova, prezzo occasione vendesi. Via Massimo d'Azeglio, Officina Lavron. 22921 Q

Ieri, alle 7, si spense placidamente la giovane esistenza della signora

Rina Michelini nata Mascardi

donna di elette virtù e di somma bontà.

Affranti dal dolore, ne danno parte il marito **ing. SIRIO,** il padre **EMANUELE,** il fratello **Pio,** la sorella **EMMA** col marito **ROMOLO AMELOTTI** e figlie, il suocero **FORTUNATO MICHELINI,** la cognata **ERMINIA MICHELINI** e i parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata venerdì 29 corrente, ad ore 10.30, alla Stazione centrale da dove proseguirà per Sampierdarena.

Trieste, Viale XX Settembre N. 13.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

GIOVANNI CUSTRIN annuncia con profondo dolore che quest'oggi, dopo lungo soffrire e munito dei conforti religiosi, chiudeva placidamente la sua operosa esistenza.

ADALGISO ARNAUD

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 29 corrente, ad ore 14, partendo dalla propria abitazione di Guardiella - Brandesia N. 1012.

Trieste, 27 gennaio 1926.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta quest'oggi, confortata dall'affetto del marito **ERCOLE,**

Anna Gallimberti nata Eriavetz

che, costernatissimo, unitamente alle cognate ed al nipote assente, partecipa tale irreparabile perdita.

Per espresso desiderio dell'amata Estinta, il trasporto seguirà direttamente al Camposanto, per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 26 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri alle 15.30, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, si spegneva nell'età di 79 anni

ANNA ved. BONNES nata BLASIG

Affranti da indicibile dolore, ne danno il tristissimo annunzio, ai parenti, amici e conoscenti, i figli **RODOLFO, CARLO** e **GIOVANNI,** unitamente alle nuore ed ai nipotini.

I funerali dell'amatissima Estinta avranno luogo domani, venerdì 29 corrente, ad ore 14, partendo il mesto convoglio dalla via Seminario N. 8.

Gorizia, 28 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Commossi dell'affetto tributato al nostro caro estinto

ARMANDO

ringraziamo sentitamente la **ditta Carlo Giessich,** i colleghi di lavoro, la Sezione escursionisti dell'Edera Triestina e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria, sia col gentile invio di fiori, sia con l'accompagnarlo all'ultima Sua dimora.

Infinite grazie vadano pure ai medici curanti **dott. Kohner,** in ispecial modo al **dott. Guastalla** che con le sue premurose ed amorevoli cure cercò con ogni mezzo di strapparlo al Suo avverso destino.

Famiglie TURK - GOSETTI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse dalla viva partecipazione al loro grande dolore, le sottoscritte, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con sentita gratitudine gli enti pubblici, le notabilità cittadine, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che vollero in varia guisa tributare l'estremo omaggio all'adorata

Estinta

così tragicamente strappata al loro affetto.

Trieste, 27 gennaio 1926.

Famiglie GARLATTI e FERMEGLIA

CHASSIS spinto, 2 posti, cerco, eventualmente cambio con vettura 4 posti, Garage, viale XX Settembre 65. 22872 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGA vendesi. Rivolgersi Geppa 16, II, porta 8. 22905 R

CARTOLERIA e giocattoli, avviatissima, vicino scuole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32044 R

CESSIONI quinto decennali, quinquennali: governativi, ufficiali, ferrovieri, assistenza amministrativa. Istituto Cessioni, via Santa Caterina 2. 22866 R

LATTERIA con abitazione vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 63128 R

LATTERIA due fori, avviatissima, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22925 R

LATTERIA primo ordine, cedo, più negozio oli, vini, sapone, grande retro magazzino, ufficio, telefono, paraggi mercato, 14.000. Informazioni, Buffet, Lazzaro 14. 22897 R

MUTUO lire 400 cercasi verso pegno d'oro, per tre mesi. Offerte «22834 R» Piccolo. 22834 R

NEGOZIO arredato, con retrobottega, centralissimo, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22931 R

NEGOZIO calzature avviatissimo, in Monfalcone, cedesi a condizioni favorevoli per ritiro commercio. Scrivere cassetta 27 B, Unione Pubblicità, Venezia. 5153 R

NEGOZIO centralissimo, completamente arredato, nuovo, affitto novemila, condizioni minime. Sub «63165 R» Piccolo. 63165 R

NEGOZIO bene arredato vendo, adatto qualsiasi commercio, affitto minimo, centro. Indirizzo Piccolo. 63155 R

TRATTORIE, bar, da 9000-20.000, diverse, disponibili. Toro 14, Leban. 22943 R

20.000 prima, stabile città, valore 200.000, cercasi 8.50 per cento. Offerte sub «63112 R» Piccolo sub «63112 R». 63112 R

70.000 cerco prima intavolazione stabile Hotel, valore 200.000, rendita 50 mila nette annue. Offerte sub «63137 R» Piccolo. 63137 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASETTA 4 locali, giardino Scorcola, 25.000 vendesi. Palma, Caffè Negozianti. 22923 S

CASETTA città, 3 quartieri, 2 camere, cucina, magazzino, 30.000, vendesi. Toro 14, Leban. 63113 S

STABILE pressi piazza Cavana, pianoterra, 2 magazzini, vendesi lire 145.000. Indirizzo Piccolo. 22947 S

VILLA paraggi Rossetti, 2 appartamenti liberi, vendo 160.000. Telefonare 1944. 21965 S

VILLA lussuosa, 8 stanze, termosifone, telefono, giardino, affittasi in giornata. Informazioni: Drogheria, Tigor 6. 03736 S

Diversi

cent 60 la parola Minimo L. 6.— U

A A. MASCHERE domino in seta, costumi splendidi, parrucche, noleggiansi prezzi bassi. Toro 8, II, destra 2432 U

A. VESTITO regina faraona vendesi occasione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 22957 U

ALICE. Anzichè sabato troviamoci domani venerdì solito tutto. Sempre carissimi. 22973 U

BRILLANTE insuperabile, smalto per unghie, lire 3 dieci grammi. Profumeria Katz, Ponte Fabra. 22954 U

CINQUANTENNE robusto, posizione assicurata, conoscerebbe distinta, affettuosa, scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente «22894 U» Piccolo. 22894 U

COSTUME goldoniano elegante, in seta, completo, da uomo, noleggiasi. Rivolgersi Trevisani, via Roma 23, p. III, porta 11-6. 22937 U

DANZE moderne imparate dalla paziente maestra Delle Grazie. Corso speciale studenti. Informazioni scuola: via . Francesco 2, porta 4, dalle 17 alle 20. 10428 U

FACHIRO indiano predice avvenire infallibilmente. Esibendo documenti d'aver fatta beneficenza poveri consulto gratis. Regala oggetto porta fortuna con indiscutibile potere contro disgrazie. Gatteri 18 II. 03701 U

FILODRAMMATICO. Oggi veglionissimo delle «vedove allegre». Serata giocondissima. Grandi attrazioni. 63133 U

GIOVANE 28.enne, impiegato, cerca signorina o vedova, scopo matrimonio. Scrivere non anonime sub «22946 U» al Piccolo. 22946 U

IL «Liquore» o «Cachets Godina» è usato da più di 30 anni ed ha sempre dato i migliori risultati come profilattico e curativo di tutte le affezioni reumatiche, gottose ed influenzali. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile quest'ultima, cachets. Chiedetelo ovunque. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Tel. interurbano 20-64. 22683 U

LIQUIDAZIONE alcune pellicce e pelli per guarnizione, pochi giorni ancora, occasione. Gyory, Artisti 3, III. 22959 U

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento, orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza 9-I. 63071 U

MASCHERE noleggio, grande assortimento. Corso Garibaldi n. 15, II. 22929 U

MASCHERE, costumi per tutti, da lire 10 in poi. Toro 12, I 63108 U

MASCHERE, costumi, grande assortimento, noleggiansi. Madonnina 4. 22843 U

MASCHERE, domino, pierrot, costumi ricco assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, I. 22901 U

MASCHERE diversi costumi noleggiansi. Mazzini 53, III p. 63158 U

NEI bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che vi si possono sviluppare. Per questa ragione tutti i disturbi alle vie respiratorie dei bambini devono venir subito curate con energia. Le proprietà dello Sciroppo Pettorale «Pertinax» corrispondono perfettamente per la cura di tali forme morbose delle vie respiratorie, come raffreddore, raucedine, laringite, tracheite. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» viene preparato in due tipi: per adulti e per bambini, dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

PARRUCCHIERA perfetta, ondulazione, tinge, noleggia parrucche, prezzi bassissimi. Corso Garibaldi 31, II. 22844 U

SALA Quaiatti. Questa sera ballo Club adoratori dell'alba. 63127 U

SIGNORINA colta, simpatica, illibata, esercente, discreto risparmio, conoscerebbe distinto signore 35-45.enne, affettuoso, posizione assicurata, scopo matrimonio, serietà assoluta. Ritiro tutto 29 corr. Offerte «10510 U» Piccolo. 10510 U

TRENTADUENNE benestante cerca signore ricco o buonissima posizione, di carattere buono, scopo matrimonio. Scrivere «22886 U» Piccolo. 22886 U